TORINO
Anno 73 Num. 249
Telefoni:
dal n. 40-841 al n. 40-860

SECONDA EDIZIONE

STAMPA SERA

OMAGGIO

Venerdì-Sabato
28 Ottobre 1938
XVII

IN ITALIA E COLONIE
ogni numero centesimi 30

INSERZIONI - Prezzi per millimetro di altezza, larghezza di colonna: Annunci commerciali, L. 6 - Finanziari, L. 7 - Necrologie, L. 7 - Nel testo del giornale (tel. 41-359): Arte Cinematografica - Fiori d'arancio - Segnando la crocesa - Investimenti - Ipoteche: L. 22 per linea contata. Pagamento anticipato - Rivolgersi alla S. P. I. - Via Monte Tomba 7, tel. 42-039 - 45-961. Il Giornale riserva il diritto di rifiutare tutte le inserzioni che a suo giudizio ritiene di non pubblicare. — ABBONAMENTI: Italia Impero Colonie: Nei numeri settimana li: Anno L. 78, Semestre 39, Trimestre 20. Estero: Anno L. 176, Semestre 88, Trimestre 45. - Sette numeri, compresa [illegible] del lunedì: Italia Impero Colonie: Anno L. 87, Semestre 44, Trimestre 23, Estero: Anno L. 200, Semestre 100, Trimestre 52. - C.C.P. N. 2/1360.

UFFICI: VIA ROMA - VIA BERTOLA
(GALLERIA DE «LA STAMPA»)

Dopo il patto anglo-franco-turco

La questione dei Dardanelli e l'equilibrio mediterraneo

Le relazioni fra Ankara e Mosca
I commenti di Londra e di Parigi

Londra, venerdì sera.

La comunicazione ieri fatta ai Comuni da Chamberlain e la susseguente pubblicazione avvenuta stamane del Patto anglo-franco-turco hanno monopolizzato i commenti dell'opinione pubblica britannica. Tutti — come si vedrà in seguito — parlano di vittoria diplomatica e da questa traggono il motivo palese di compiacimento; ma occorre però accurato esame per intuire come gli inglesi più assai ancora che florezza per l'evento diplomatico parlano e scrivono sotto un'altra impressione: quella di essersi cavata una grossa pena dallo stomaco. Tal peso ha un nome: Gallipoli.

Cioè si tratta del ricordo di quella sfortunata campagna che la marina britannica, in unione con quella francese fallì nel 1914 dopo sanguinosissimi scontri e con gravissime perdite di materiale nel vano intento di forzare gli Stretti, tenuti dai turchi, allora alleati dei tedeschi.

Il solo ricordo di allora è per molti fatto tanto doloroso da giustificare ogni letizia nel pensiero di aver evitata l'eventualità d'una seconda prova del genere.

Soddisfazione

Ecco quindi che i giornali britannici sono concordi nel manifestare stamane i sentimenti di viva soddisfazione causati ieri negli ambienti politici di Londra dalla notizia della conclusione dell'accordo anglo-franco-turco.

Per la stampa inglese, l'accordo sembra dover rafforzare considerevolmente la posizione della Francia e dell'Inghilterra nel mondo in generale e nel vicino Oriente in particolare, nonchè contribuire in pari tempo ad assicurare la stabilizzazione nei Balcani.

Dopo aver messo in evidenza la correttezza della Turchia, il Times osserva che, a suo giudizio, l'accordo triparlito dovrebbe rafforzare la tendenza di tutti gli Stati dell'Europa sud-orientale a vigilare sui propri interessi e ad armonizzarli con quelli dei loro vicini.

Se — osserva il giornale — come si può sperare, scopo dei russi è di mantenere lo status quo e agevolare l'intesa fra gli Stati dell'Europa sud-orientale, non si vede perchè i loro scopi e quelli dei tre firmatari del Trattato di ieri dovrebbero venire ad intralciarsi a vicenda in un modo qualunque.

Dopo aver rifatta la storia del Trattato e aver messo in luce gli sforzi della diplomazia germanica per staccare la Turchia dagli Alleati, il giornale constata il fallimento della politica di Ribbentrop, i cui ultimi sforzi hanno avuto come risultato ciò che anche in ambienti politici neutrali viene definito come «una vittoria diplomatica degli Alleati».

La Finlandia

Per il Daily Telegraph questa vittoria ha un corollario appropriato nella riunione di Stoccolma.

E' rassicurante — nota il foglio londinese — che il Ministro degli Esteri di Finlandia sembri aver ragione di sperare che un regolamento pacifico con la Russia possa intervenire, senza sacrificare la sicurezza e l'indipendenza finlandese. La Finlandia può essere certa che viva è la simpatia per essa, non solo tra i suoi vicini nordici, ma anche fra gli Alleati e negli Stati Uniti.

Anche il Daily Mail associa strettamente gli avvenimenti di Ankara e di Stoccolma. «La data del 19 ottobre — esso afferma — potrà diventare storica, poichè non solo il gruppo scandinavo ha manifestato la sua solidarietà interna, ma anche la Turchia, guardiana degli Stretti, ha espresso chiaramente le sue intenzioni.

«L'equilibrio delle forze nel Mediterraneo pende ora a favore degli Alleati e la Turchia costituisce un'amica potente e sicura per la Gran Bretagna e la Francia».

Il News Chronicle riassume il punto di vista britannico, asserendo che, durante i difficili negoziati di Mosca, l'Inghilterra e la Francia non avevano mai dubitato della fedeltà della Turchia.

«La fiducia — esso nota — era giustificata.

«D'altra parte — il giornale conclude — con la fermezza del fronte opposto all'aggressione in Europa, la Gran Bretagna e la Francia avevano già costituito un punto di riunione per i piccoli Paesi che hanno sempre desiderato un mondo dove regni la pace e l'ordine».

Possibilità future per un "accordo parallelo,, fra Turchia e Russia

Parigi, venerdì sera.

Il Trattato anglo-franco-turco sottoscritto ieri in Ankara era stato parafato tre settimane or sono; ma venne soprasseduto alla solennità della firma per permettere alla Turchia di concludere un accordo parallelo con la Russia, la quale cosa, come è noto, non è stata possibile. Il Trattato, di cui i giornali francesi fanno questa mattina una lunga analisi, non reca nessun elemento inedito nella situazione europea, perchè esso è il corollario della dichiarazione anglo-turca del 12 maggio e della dichiarazione franco-turca del 23 giugno.

Dopo la firma del Patto, il generale Weygand per la Francia e il generale Wavell per l'Inghilterra hanno discusso l'accordo militare con il Capo di Stato Maggiore turco.

I commenti ufficiosi rilevano che la conclusione del Patto tripartito non ha provocato a Mosca reazioni sgradevoli, mentre viene notato molto riserbo a Berlino. L'Excelsior afferma che il Kremlino ha dato al Governo di Ankara assicurazione «che non era affatto sua intenzione di fare la guerra per conto della Germania».

Lo stesso giornale, mentre considera l'accordo «un prezioso apporto di forze materiali e morali nella lotta degli alleati contro l'egemonia tedesca sull'Europa», si sofferma a considerare l'importanza della clausola secondo la quale l'accordo non è diretto contro alcun Paese, perchè tale clausola «è di natura da rassicurare pienamente l'Italia e lasciare tutte le vie aperte a negoziati possibili e augurabili fra Italia e Turchia da una parte e dall'altra parte fra Italia, Inghilterra e Francia».

L'Excelsior insiste nel dire che «Parigi e Londra hanno sempre affermato il loro desiderio di ricostituzione di una nuova Europa, nella quale potrebbero cooperare a eguaglianza di diritti e di doveri e senza nulla sacrificare allo loro giusta e legittime aspirazioni tutte le Potenze», cioè «sarebbe possibile per l'Italia collaborare con la Turchia a un sistema di sicurezza che garantisca gli Stati balcanici contro ogni offesa alla loro integrità territoriale e alla loro indipendenza politica ed economica».

In base a certe informazioni — dice il Matin — le esigenze sovietiche che causarono la sospensione delle trattative con la Russia hanno rivelato delle mire molto precise da parte di Mosca nei Balcani, in accordo — — sembra — con la Germania. Anche il Figaro opina che vi possa essere nell'accordo, su basi leali e sane, il nucleo di un raggruppamento di tutta la Potenza mediterranea. Il Journal vede delle prospettive incoraggianti nel Mediterraneo «ove Inghilterra e Francia troveranno un appoggio contro il germanismo e il bolscevismo».

F. d. P.

Un commento dell'Agenzia "Havas,,

Parigi, venerdì sera.

Una corrispondenza dell'agenzia Havas da Roma cerca di interpretare le impressioni degli ambienti fascisti.

«Si constata in tali ambienti — dice l'Havas — che se la Russia avesse potuto ottenere ciò che chiedeva, la situazione nei Balcani non ne sarebbe stata avvantaggiata. La minaccia troppo viva di una egemonia russa sui Paesi rivieraschi del Mar Nero non avrebbe saputo preservare quel settore d'Europa dalla guerra, ed avrebbe anzi peggiorato una situazione già incerta. Si fa osservare che un accordo russo-turco avrebbe potuto concludersi soltanto a spese dello *statu quo* balcanico, e specialmente a detrimento della Romania. L'Italia desidera che nei Balcani regni la pace, e il mantenimento dello *statu quo* sembra sia considerato come preferibile a qualsiasi modifica, perchè ogni mutamento potrebbe comportare conseguenze imprevedibili. Si ritiene che la missione della Turchia sia quella di cooperare alla stabilimento di una effettiva neutralità nel sud-est europeo. E si afferma che mai, come ora, l'azione dell'Italia è indispensabile alla stabilità e alla pace nei Balcani. Va sempre più prendendo consistenza l'idea di un blocco dei Paesi danubiani e balcanici sotto la protezione dell'Italia. Tale blocco non sarebbe diretto contro nessuna Potenza o gruppo di Potenze e mirerebbe soltanto a preservare la pace in quella zona».

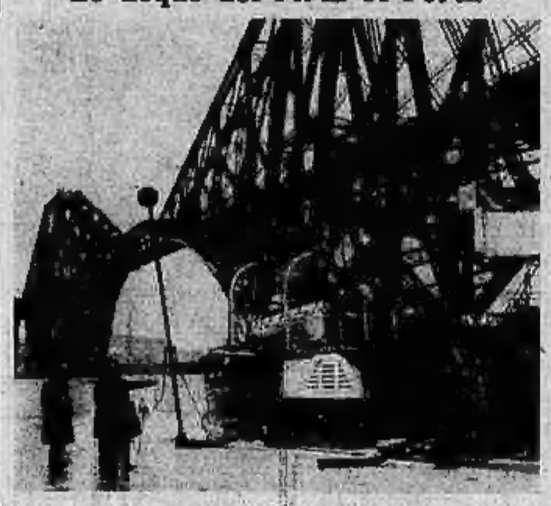
Saraglogiu riantra nel Bosforo su una nave da guerra russa

Istanbul, venerdì sera.

Dopo ventotto giorni d'assenza, il Ministro degli Esteri Saraglogiu è rientrato verso il mezzogiorno di oggi a Istanbul.

Per rientrare in Patria, il Ministro non si è servito del vapore turco che era stato inviato ad incontrarlo, ma del cacciatorpediniere sovietico Moskwa.

Le acque del Firth of Forth



Una visione del ponte sospeso sul Forth, in Scozia, nel cui pressi i bombardieri tedeschi lasciarono cadere due bombe che danneggiarono alcune navi.

SUL RENO

Francesi e tedeschi chiusi nei forti in attesa degli eventi

A Berlino si prevede una guerra di posizione - L'azione offensiva sarà riservata all'Arma aerea

Berlino, venerdì sera.

Nulla di nuovo all'occidente.

Le truppe francesi hanno dovuto oltrepassare la frontiera nei punti dove erano riuscite ad occupare qualche posizione nella «terra di nessuno». Le truppe tedesche, arrivate fino alla frontiera, non l'hanno oltrepassata. Chi aspettava una offensiva in grande stile da parte tedesca è rimasto deluso. Ormai è manifesto il desiderio della Germania di continuare la guerra terrestre nello stesso modo con cui l'ha condotta nelle prime sei settimane di guerra: guerra solamente difensiva, che corrisponda a quella che è la concezione politica della Germania nell'attuale conflitto.

L'arma misteriosa

Nei circoli politici si osserva come sia sintomatico il fatto che sul tratto del fronte lungo oltre 150 chilometri non vi sia stato un solo fatto d'arme e che un solo soldato tedesco ferito sia stato colpito da un proiettile dell'artiglieria contro-aerea germanica. Non vi è dunque, si dice a Berlino, neanche da parte francese il desiderio di mutare il carattere della guerra attuale. Le scaramucce che hanno avuto luogo nella zona di Saarbrucken hanno, per così dire, un valore più politico che militare, in quanto devono essere considerate come un gesto simbolico del Comando francese, perchè era chiaro che la Germania, con il suo grandioso apparato militare, non sarebbe stata disturbata nella sua campagna orientale dagli attacchi degli avamposti francesi.

Ora lo stesso Comando francese sembra avere compreso l'inutilità dello sforzo e delle numerose perdite relative. Le truppe tedesche non hanno incontrato grandi difficoltà per rioccupare il territorio fra la linea Sigfrido e la frontiera.

Ci si avvia verso una guerra di posizione?

Sì, bisogna che si possa chiamare guerra lo scambio di qualche cannonata da una fortificazione all'altra. E l'inverno che si avvicina non potrà che rinforzare nella loro decisione i due Comandi.

Questo è quello che si suppone in questi circoli, nei quali si esclude la possibilità di una offensiva tedesca in grande stile contro le posizioni fortificate francesi. Continuerà invece, e con sempre crescente violenza, la lotta in mare e nel cielo. La Germania non ha intenzione di riposare sugli allori conquistati negli ultimi giorni ed è risoluta a contrastare all'Inghilterra il dominio dei mari.

Vedremo nei prossimi giorni in azione la famosa arma misteriosa e terribile a cui fece allusione Hitler nel suo discorso di Danzica e di cui si fu un gran parlare in questi ambienti giornalistici?

L'inutilità del conflitto

La riapertura la daranno gli avvenimenti, ma ciò sembra escludersi, specialmente se si dovesse trattare di un'arma di distruzione, dato che per ora i due avversari hanno fatto tutto il possibile per condurre la guerra con cavalleria e umanità e sembra quasi che nessuno dei due voglia infierir all'altro colpi troppo violenti, di quelli che renderebbero poi impossibile una cicatrizzazione.

Perchè, nonostante le dure parole di Chamberlain e la fiera risposta data dagli aeroplani tedeschi, vi è ancora qualcuno che crede alla possibilità di pace.

In questi ambienti, in cui si è registrato con soddisfazione il fatto che la Francia si sia astenuta dal bombardare Saarbrucken, evitando così la reazione tedesca contro Strasburgo; e in cui si accolgono con simpatia tutte le voci di desiderio di pace provenienti da paesi neutrali (e così ad esempio quelle espresse dalla Conferenza di Stoccolma dove gli Stati nordici hanno proclamato la loro volontà di pace) in questi ambienti diplomatici, dicevamo, non si crede che la guerra avrà una soluzione pacifica e sia stata completamente distrutta.

Ogni giorno che passa dimostra sempre più l'inutilità del conflitto, ogni giorno che passa, cancellando lentamente il ricordo di ciò che è avvenuto, potrebbe lavorare per la pace. Ma sono queste ipotesi e speranze che registriamo per solo dovere di cronaca.

E. Al.

Il comunicato tedesco

Berlino, venerdì sera.

Il Gran Quartiere Generale comunica:

«Sul fronte occidentale, dopo la conclusione dei combattimenti nel territorio di confine a sud-est di Saarbrücken, è subentrata di nuovo la calma. Su tutto il fronte, salvo locale attività di artiglieria e di pattuglie, non si sono svolti avvenimenti degni di particolare rilievo».

Il bollettino francese

Parigi, venerdì sera.

Il bollettino di guerra dell'Esercito francese, pubblicato stamattina, dice:

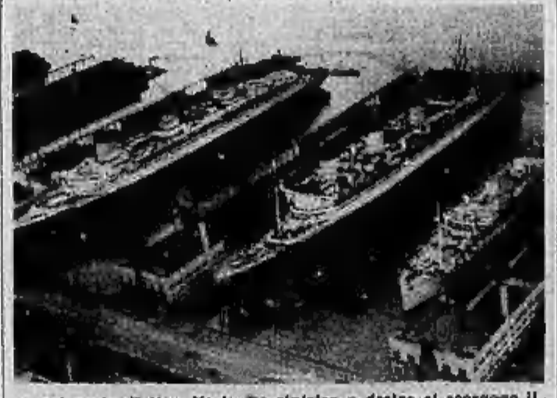
«Calma assoluta durante la notte. Tempo piovoso. Attività di pattuglie dalle due parti».

La riapertura del Parlamento reclamata dal Senato francese

Parigi, venerdì sera.

Non solo alla Camera, ma anche al Senato cominciano a farsi sentire sempre più numerose le voci che reclamano la convocazione del Parlamento. Al Senato è il gruppo della sinistra democratica, il più numeroso ed il più importante, che si è pronunziato per la riapertura del Parlamento. Tanto la Camera quanto il Senato manderanno delegati a conferire con il Presidente del Consiglio Daladier

Transatlantici che dormono...



...nel porto di New York. Da sinistra a destra si scorgono il transatlantico inglese «Queen Mary» e quello francese «Normandie», che non osano più attraversare l'Atlantico a causa dei sottomarini tedeschi. Terzo a destra, il transatlantico italiano «Roma» che, con gli altri colossi della nostra Marina, assicura regolari comunicazioni dall'Europa all'America.

LA GUERRA SUL MARE

Come i "caccia,, inglesi individuarono e colpirono un sommergibile tedesco

Londra, venerdì sera.

L'Ammiragliato comunica oggi come avvenne, secondo il racconto fatto da un testimone oculare, l'affondamento di un sommergibile nemico:

«Quando i cacciatorpediniere partirono verso il nord, alla ricerca di sommergibili nemici, un vento di nord-est soffiava rabbiosamente e larghi rovesci di pioggia oscuravano l'orizzonte, riducendo la visibilità. I primi radio-messaggi ricevuti in navigazione annunciavano che un sottomarino era stato scorto verso sud. Le nostre unità misero la prua in quella direzione, filando a 30 nodi all'ora.

«Dopo parecchie ore, giunti al punto indicato, i caccia rallentarono l'andatura e si divisero i compiti, secondo un piano prestabilito. Gli uomini erano ai pezzi, le granate sottomarine pronte pel lancio e quando per numerosi marinai giunse il quarto di riposo anch'essi si recarono sul ponte per scrutare il mare.

«Sul principio non scorgemmo nave nemica, ma poco dopo un caccia, lasciando una segnalazione, indicò che la pista era stata scoperta. Tutti si misero al lavoro e cominciò all'istante una caccia senza tregua.

«Delle granate sottomarine venivano allora lanciate in grande quantità; non a casaccio, ma secondo un piano metodico e le detonazioni sorde delle micidiali scatole metalliche di cinquanta centimetri di diametro turbavano l'atmosfera, facendo ribollire il mare, come se una pioggia violenta ne sconvolgesse la superficie. Esplodendo in immersione a differenti profondità, esse scuotevano le navi lanciatrici e spingevano al cielo enormi trombe bianche di acqua e spuma, esplodendo alla superficie proiettavano a raggera getti di acqua colorati dall'esplosivo in tutti i toni del grigio.

«Il boato delle esplosioni cessò ad un tratto ed allora un interrogativo si pose: erava raggiunto lo scopo il nostro attacco?

«Tutti gli occhi cercavano alla superficie tracce di olio o relitti galleggianti; o anche la stessa apparizione della nave subacquea alla superficie.

«Dopo cinque accordati per pochi istanti, i caccia ricominciarono il lancio delle granate e questa volta con successo. A mezzo miglio dietro l'ultimo caccia apparve dapprima la torretta di un sommergibile e poi lo scafo affiorante fra rimbalzi di acqua.

«La poppa era emersa sotto i tutti quando la cupola ermetica si aprì e degli uomini si precipitarono sopra il ponte. Il sottomarino avrebbe però potuto ancora avere dei siluri e noi si ignorava se l'equipaggio avesse voluto arrendersi. Occorreva essere prudenti.

«Avvicinatici, distinguemmo che, mentre parecchi uomini si lanciavano in mare, gli altri alzavano le mani: l'equipaggio si arrendeva. Esso fu raccolto dai caccia, che misero subito a mare le imbarcazioni di salvataggio.

«La maggior parte erano giovani, alcuni calmi altri provati dall'attacco. Furono dati loro dei rum e degli indumenti. Quando si furono ristorati descrissero le impressioni provate nell'interno del sommergibile: un rumore di elica attorno allo scafo e poi delle esplosioni di granate sempre più forti. Dopo il primo attacco, nonostante i danni subiti, essi ebbero per un momento la speranza che la caccia venisse abbandonata. Ma fu una gioia di brevi momenti, perchè le eliche ripresero il suo caratteristico rumore. Le successive esplosioni si avvicinavano in maniera allarmante.

«Tutte le luci di bordo si spensero e gli strumenti di bordo rimasero distrutti. Violenti getti di acqua entravano inondando i locali di poppa e minacciavano di trascinare la nave negli abissi marini. Il sommergibile sbandava paurosamente e l'aria cominciava a mancare. Tentare di ritornare alla superficie era l'ultima speranza e ciò fece il comandante.

«Pochi istanti dopo che l'equipaggio era stato raccolto dai cacciatorpediniere il sottomarino si alzava la prua al cielo e affondava».

La situazione della Banca di Finlandia dopo una settimana di mobilitazione

Helsinki, venerdì sera.

La situazione della Banca di Stato finlandese nella seconda settimana di ottobre indica un aumento della circolazione da 756 milioni di marchi a 3.383 milioni. Le riserve di valute estere sono scese da 1.833 milioni a 1.800 milioni. L'odierna situazione finanziaria deve essere messa in rapporto con le vaste misure militari prese dalla Finlandia nella settimana in questione.

L'ingresso delle truppe lituane nella città di Vilna ancora aggiornato

Kaunas, venerdì sera.

La firma del protocollo definitivo di frontiera russo-lituano, annunciata per oggi a Mosca, non ha ancora avuto luogo e, pertanto, la entrata delle truppe lituane a Vilna è ancora aggiornata.

Un ponte distrutto sul Reno

La fotografia, còlta da bordo di apparecchi da ricognizione inglesi, ci dà una visione di un ponte di barche distrutto sul Reno. Presso il troncone di sinistra si scorgono, affiancate alla riva, le barche che componevano la parte centrale del ponte.

Un nuovo attacco degli aerei tedeschi sul Firth of Forth

Londra, venerdì sera.

La Reuter comunica:

«Aeroplani tedeschi hanno compiuto stamane un'incursione sulla Scozia. L'allarme aereo nella Scozia orientale e meridionale è durato una mezz'ora. Una trentina di minuti dopo le sirene hanno dato un secondo allarme aereo, durato una decina di minuti. In qualche punto del paese si sono sentiti colpi di cannone e rombi di motori, ma non si è potuto apprendere nulla di più. —

«Ulteriori notizie dicono che l'incursione avrebbe avuto per obiettivo il Firth of Forth.

«Sembra che gli attaccanti, che volavano ad altissima quota, siano stati subito presi in caccia dagli aerei britannici e che nessuna bomba sia stata lanciata sui centri abitati».

Il bombardamento udito a occidente di Skagen è durato fino a tarda notte

COPENAGHEN, venerdì sera.

I giornali confermano che un violentissimo bombardamento è stato udito per molte ore ieri a occidente di Skagen nello Jutland.

Il bombardamento si è iniziato nel pomeriggio, terminando a tarda notte.

I giornali suppongono che navi da guerra di grosso tonnellaggio siano state in azione a poche miglia dalla costa.

(Stefani)

La Conferenza di Stoccolma

L'interpretazione tedesca secondo una nota Havas

Parigi, venerdì sera.

L'Agenzia Havas riceve da Berlino:

«Il comunicato finale della Conferenza di Stoccolma è interpretato a Berlino come l'espressione della volontà dei Paesi nordici di proseguire la loro politica di neutralità nell'attuale conflitto. Tuttavia la stampa tedesca continua gli sforzi per stabilire l'opposizione tra il blocco economico alleato e i neutrali.

«A questo scopo interpreta alla sua maniera i risultati della Conferenza di Stoccolma. Il Volkischer Beobachter, organo ufficiale del Partito nazionalsocialista, vi vede fra l'altro la prova del fatto che, sull'esempio degli Stati americani, gli Stati scandinavi non vogliono essere mescolati a [illegible] che non li interessano direttamente e in particolare intendono proseguire il loro traffico commerciale con tutti i Paesi. La stampa tedesca rileva anche che la Conferenza ha espresso il desiderio generale di pace, ma «non insiste» su questo punto».

La situazione della Banca di Finlandia dopo una settimana di mobilitazione

Helsinki, venerdì sera.

La situazione della Banca di Stato finlandese nella seconda settimana di ottobre indica un aumento della circolazione da 756 milioni di marchi a 3.383 milioni. Le riserve di valute estere sono scese da 1.833 milioni a 1.800 milioni. L'odierna situazione finanziaria deve essere messa in rapporto con le vaste misure militari prese dalla Finlandia nella settimana in questione.

L'ingresso delle truppe lituane nella città di Vilna ancora aggiornato

Kaunas, venerdì sera.

La firma del protocollo definitivo di frontiera russo-lituano, annunciata per oggi a Mosca, non ha ancora avuto luogo e, pertanto, la entrata delle truppe lituane a Vilna è ancora aggiornata.

XVII Annuale

Le Insegne del Partito recate a Palermo

L'inizio delle celebrazioni per la ricorrenza del 28 Ottobre

Roma, venerdì sera.

Nell'atmosfera di ardente entusiasmo che accompagna sempre le celebrazioni delle date più altamente significative del Fascismo, si iniziano oggi le cerimonie dirette a esaltare il diciassettesimo Annuale della Marcia su Roma.

Popolo e Camicie Nere si riuniscono intorno alle Insegne gloriose del Partito, ai gagliardetti, ai labari delle Federazioni e dei Fasci in una fusione di spirito e sentimento altamente significativi.

La cerimonia celebrativa, giusta il Foglio d'Ordini del P.N.F., avrà inizio domani a Palermo, con la riunione del Consiglio del P.N.F. nella sede di quella Federazione dei Fasci di Combattimento. Il Consiglio assisterà anche all'inizio dei lavori di approdamento del comprensorio del Dalico e a quello dei lavori per le sedi di due Gruppi Rionali, del Dopolavoro del Cantiere Navale e di un Asilo-nido della G.I.L.

Stasera alle 18,20 dalla stazione Termini partono per Palermo la gloriosa Insegna del P.N.F. il gagliardetto del Partito e quello della Colonna Celere dell'impresa di Gondar sono scortati da reparti permanenti della Milizia.

La colonna di scorta alle Insegne del P.N.F. lascia il Palazzo del Littorio alle 17,30 e raggiunge la stazione Termini, ove le Insegne sono disposte in uno scompartimento del treno speciale in partenza per Napoli alle 18,30.

Nella città partenopea la popolazione si prepara ad accogliere la Insegna con una grande manifestazione di omaggio. Col piroscafo Città di Napoli le Insegne stesse partono stasera per la Sicilia. Con lo stesso treno delle 18,30 partono per Napoli il Segretario del P.N.F. e i componenti il Consiglio Nazionale del P.N.F.

Le Insegne gloriose faranno ritorno a Roma alle 11,35 del giorno 29.

S. E. Tassinari presenzierà l'inaugurazione dei lavori nei primi quaranta poderi del latifondo siciliano

Roma, venerdì sera.

Domenica prossima, 30 corrente, nella giornata successiva a quella in cui avranno inizio in tutta la Sicilia le imponenti opere di appoderamento del latifondo, nel demanio comunale di Santo Pietro di Caltagirone, in provincia di Catania, saranno inaugurati i lavori del primo lotto della trasformazione fondiaria voluta e svolta dalla Confederazione fascista dei Lavoratori dell'Agricoltura. La cerimonia, che consisterà nell'immissione nei primi quaranta poderi delle famiglie di coltivatori prescelte, sarà presenziata dal Sottosegretario di Stato alla Bonifica Integrale, S. E. Tassinari.

L'arrivo a Roma del Ministro di Romania

Roma, venerdì sera.

Questa mattina, alle ore 7,50, è giunto nell'Urbe il signor Raoul Bossy, nuovo Ministro di Romania presso il Quirinale. Erano a ricevere l'Incaricato di Affari, gli Addetti Militari e il personale della Legazione di Romania, oltre a vari funzionari del nostro Ministero degli Esteri e ai membri della colonia romena a Roma.

Il signor Bossy, discendente da una vecchia famiglia della Moldavia, è laureato in giurisprudenza e in scienze economiche. Entrato nella carriera diplomatica nel 1913, fu per due volte segretario di Legazione presso la Legazione di Romania a Roma. Fu il primo rappresentante ufficiale del Governo romeno presso il Governo fascista; delegato della Romania all'Istituto Internazionale di Agricoltura dal 1921 al 1925, membro della delegazione romena alla Società delle Nazioni nel 1932 e consigliere di Legazione a Vienna dal 1931 al 1934. Fu dal 1934 al 1936 Ministro a Helsinki e dal 1936 al 1939 Ministro a Budapest.

Un piano di colonizzazione ebraica nella regione del Lago Tana

Roma, venerdì sera.

E' arrivato a Roma da qualche giorno il signor Gildemeester, che presiede una organizzazione di assistenza per l'emigrazione di non ariani, tedeschi, austriaci, cecoslovacchi e polacchi.

La direzione di questa organizzazione, che ha la sua sede a Vienna ed è ufficialmente riconosciuta dal Governo del Reich, si è trasferita a Roma per concludere le trattative che furono intavolate con le autorità italiane circa la realizzazione di un progetto di colonizzazione per immigrati di razza non ariana, in un territorio a sud del lago Tana, in quanto fu concesso dalle nostre autorità coloniali un'approvazione in linea di massima per il viaggio di una Commissione a scopo di studio nei territori dell'Africa Orientale Italiana per scegliere la zona interessante la colonizzazione.

A parte quella che sarà l'ulteriore decisione del Governo italiano circa questa impresa del Gildemeester, ecco quale sarebbe il piano di colonizzazione.

L'organizzazione si propone: di colonizzare, un territorio nella regione a sud del lago Tana, con un numero considerevole di agricoltori ebrei, circa trenta mila, senza riguardo alla confessione religiosa; di fare emigrare questi agricoltori provvisti di tutto il macchinario ed utensili necessari per l'esercizio di un'azienda rurale; di erigere, in combinazione con questa colonizzazione, le occorrenti industrie rurali.

Per accogliere e sistemare la aliquota degli emigranti ebrei è prevista la costruzione di cinque villaggi rurali e di una zona industriale che dovrà sfruttare e potenziare le ricchezze idriche del lago Tana con la fabbrica di conserve di pesce da esportare nei territori dell'Africa equatoriale e dell'India, e sfruttare direttamente i prodotti della colonizzazione e le ricchezze minerarie della zona.

Ad ogni famiglia verrà data una casa con un'area di circa venti ettari di terreno, allo scopo di creare la piccola proprietà agricola e legare alla terra i nuovi coloni. Per quanto riguarda il finanziamento, la organizzazione Gildemeester ha interessato un gruppo americano che è pronto a lanciare un prestito di 50 milioni di dollari.

Biglietteri di teatri e cinema considerati impiegati

Roma, venerdì sera.

Si annuncia che tra le competenti organizzazioni sindacali di categoria è stato stipulato un contratto, in virtù del quale sono considerati impiegati i prestatori d'opera addetti alla vendita dei biglietti nei teatri e sale cinematografiche, allorchè ad essi viene attribuita la responsabilità della tenuta dei biglietti e dei relativi rendiconti.

TEATRI E RADIO

Il venticinquennio teatrale di Gigli

Beniamino Gigli ha celebrato a Roma il venticinquesimo anniversario del suo esordio teatrale. Il celebre tenore è stato, per l'occasione, complimentato, da ogni parte del mondo, con numerosi telegrammi e lettere. Molti fiori gli sono stati mandati da gentili ammiratrici romane.

Spettacoli

VITTORIO

Stasera: *Cin-Ci-Là*

AL VITTORIO EMANUELE la Compagnia De Kind-Landolfi riprende questa sera una divertente operetta italiana: «Cin-Ci-Là» di Lombardo, mentre domani sera rappresenterà «La donna delle libellule» di Lehar.

Una nuova commedia

va in scena stasera

al Teatro del Casino Municipale di San Remo

San Remo, venerdì sera.

Questa sera la Compagnia comica Rosina Anselmi e Michele Abbruzzo terrà a battesimo nel Teatro del Casino Municipale, che raccoglie ogni sera una elegante folla di spettatori fra i quali numerosi ospiti che hanno anticipato il loro soggiorno stagionale a San Remo, la nuova commedia in tre atti: *Un colpo di fortuna*, di Maria Ermolli.

Programmi radiofonici

ITALIA

Venerdì 20 Ottobre

PROGRAMMI SERALI: PRIMO (RO 1 - BA 1 - BO - BZ - NA 2 - MI 3 - TO 3 - Trip.) Ore 19,25: Musica sinfonica (dischi) di Rossini (sinfonia del «Guglielmo Tell»), Debussy («Preludio al pomeriggio d'un fauno») — 20: Segnale orario - Giorn. Radio — 20,10: Musica varia (dischi) — 21,30 (RO 1 - BO) R. V. Italo-Spagnola: Musica operistica (dischi) di Gomez, W. Ferrari (cantano Lauri Volpi e Sayao) — 22,30 (escluse MI 3 - RO 2): Orchestrina Zama — 21: «Casa mia, casa mia», operetta in 3 atti di Augusto Novelli ed A. Nessi, musica del m° G. Pietri. Interpreti: R. Mastrei, G. Leoni, D. Marrone. Direttore m° Del Vecchio. Allestimento di A. Mastrei. ◆ (Questa operetta che assomma la freccia agilità creativa di A. Novelli alla grazia coloristica e sentimentale del m° Pietri, inscena la vicenda di un giovane, Beppino, che si innamora e crede d'insamorarsi di una donna, Maria, che i suoi genitori non considerano fatta per lui, mentre hanno sempre accarezzato il sogno che egli sposi un'altra fanciulla, Nella. Ma Beppino se ne va lontano, decide a sposare Maria; poi, per la realtà della vita finisce per riconoscere che avevano ragione i genitori al cercare che ritorna, anche perchè, disilluso da un lato, per quanto ha riferimento a Maria, comprende che veramente è Nella il suo ideale, tanto più che volgersi a Nella vuol dire tornare a casa, «Casa mia, casa mia», il ritornello che, per la nostalgia complicata sognerannno, gli echeggia in cuore... L'ambiente è toscano, e quindi saporoso il linguaggio e d'attaccamenti, mentre il musicista ha saputo trarne vantaggio, scrivendo pagine che ora scintillano di grazia ora toccano le corde della melodia? Negli intervalli: «I sogni in libretto» fantasia - Conversazione di Gigi Michelotti: «Le tre regali di Strauss» — 23: Giorn. Radio. Indi: musica da ballo.

SECONDO: (MI 1 - TO 1 - GE 1 - TR - PA - GT - PD - AN - FI 2 - RO 2) Ore: dalle 19,25 alle 20,30 (vedi progr. prec.) — 21: Banda del R. Corpo degli Agenti di P. S., diretta dal m° Marchesini (musiche di Marchesini, Guilmant, Cilea, Pinna) — 21,30: Cronache del libro — 22: Canzoni d'oggi (Orchestrina Serafini) — 22,40: Orchestrina d'archi Petralia — 23: Giorn. Radio. Indi: musica da ballo.

TERZO: (TI 1 - NA 1 - BO 3 - BA 2 - MI 2 - TO 2 - GE 2) Ore 19: Quartetto cantastorie — 19,55: Orchestrina diretta dal m° Strappini (con il concorso di A. Alois) — 20: Segn. orario - Giorn. Radio — 20,10: Musica operistica (dischi) di Donizetti, Verdi, Puccini (cantano: Arangi-Lombardi, Molinari, Pertile) — 20,50: «Le sposa giungerà dal mare», un atto di Francesco Rocca. Regisseur: N. Bonora. C. Marchesini, V. Averni, M. Mari, L. Grassoli, F. Solieri, G. Valpreda, C. Cimara. Regia di A. Silvani — 21,25: Orchestrina Vaccari — 21,45: Musica sinfonica di: Verdi (sinfonia della «Traviata»), d'Arco («Serenata» della «Scala», ms Sabadini), Rust (preludio della «Carmen»), Pilati (marcia di Dresda, ms Kempen); Ponchielli («Danza delle ore», orchestra della «Scala», ms Marinuzzi); Mancinelli («Fuga degli amanti», orchestra della Scala, ms Panizza); Giordano («Danza del moro», orchestra del l'EIAR diretta dall'Autore) — 22,35: Musica da ballo — 23: Giorn. Radio.

Sabato 21 Ottobre

PROGRAMMA DEL MATTINO: (RO 1 - NA 1 - BA 1 - BO - BZ - MI 1 - TO 1 - GE 1 - TR - FI 1 - PA - GT - AN - PD - Trip.) Ore 13: Concerto per solisti ed orchestra diretto dal m° U. Tansini. Violoncellista Attilio Rancati: 1. Haydn: «Concerto in re maggiore», solista A. Rancati; 2. Martinati: «Andantino all'antica»; 3. Perosi: «Adagio» dal «Terzo quartetto»; 4. Thomas: «Mignon» sinfonia dell'opera. — 14: Orchestrina Gnecco — 14,30: Musica varia (dischi) — 14,45: Giorn. Radio.

ESTERO

Venerdì 20 Ottobre

OPERE: Ore 19,20: Colonia (khz 856, m. 352,9; kw 100) ◆ Segnaliamo: «Il ratto del Serraglio» di Mozart — 20: Barimunster (khz 590; m. 508,5; kw 100) ◆ Dal Municipale di Berna: «Il flauto magico» di Mozart — 20,50: Oslo (khz 260; m. 1153; kw ...) ◆ «Traviata» di Verdi — 21,10: Koenigsberg (khz 1031; m. 291; kw 100) ◆ Ragnadanna: Lydia Binder e Minnetto (soprani della vita di Beethoven) con musiche di Beethoven — CONCERTI: 21,10: Bratislavia: Sinfonico — 20,30: Berlino: Vocale — Amburgo: Vocale — 23,15: Hilversum: violoncello e piano. — TEATRO: 20,20: Berlino: «Morte e risurrezione del sarto Wibbel» di M. Schlosser - Stoccolma (khz 704, m 426,1; kw 55) ◆ Segnaliamo: «Il mercante di Venezia» di Shakespeare. — VARIETÀ': 18,35: Madona — 21,30: Berlino — 23: Stoccolma — 23: Budapest. — MUSICA DA BALLO: 21,15: Madona — 21,30: Ankara — 22,30: Zagabria — 22,30: Copenaghen.

VORREMMO ASCOLTARE: — «La casa del sonno», di Carlo Bertolazzi. «Nell'un uno degli autori teatrali fra i più rappresentativi della fine '800-principio '900. Ha lasciato alcune commedie bellissime, intitolate «Lolì», «Il papagallo» e il suo avvocato», e un caposaldo del teatro veristico, intitolato «Ghitgianna», Parrebbe bene l'EIAR se la riesumasse tutte, a cominciare dalla «Casa del sonno», che ottenne sulla scena un clamoroso successo e durature. (Adelmo V. Varesi).

RADIOCRONACHE: — Il concerto sinfonico celebrativo del 28 ottobre sarà trasmesso su tutte le Stazioni alle ore 22, e diretto dal m° Willy Ferrero. Il programma, è composto interamente di musiche che esaltano i più alti ideali del Fascismo e della romanità. Esso comprende musiche di Savagnone, Veretti, Tocchi e Respighi. Il poema sinfonico «Augusto» di Giuseppe Savagnone è uno dei lavori vincitori del «Premio San Remo» '38-XV. L'eccellente opera venne completata da Agello sul Lago di Garda, guadagnando all'Italia il primato mondiale di velocità ha ispirato al m° G. L. Tocchi l'impressione sinfonica: «Record». — Il trio Casella-Petranieri-Benassi eseguirà un concerto che sarà trasmesso giovedì 26 col II prog. — «L'armonia», opera di A. Lortzing sarà prossimamente messa in onda dalla Stazione di Amburgo. — «Rossana», a il titolo di una commedia napoletana, autore Ferdinando Gigan, che sarà trasmessa domenica prossima dalla Radio Koenigsberg-Italiana. Valzer moderni da concerto formano un programma che sarà trasmesso da Hattem il 22 corr.

PASSATEMPI

I CERCHIETTI

A) 1, 5, 9, 13, 20, 25, 29. = Città in provincia di Arezzo; nell'antichità una delle 12 città etrusche confederate.
B) 5, 9, 13, 20, 25, 29. = Città di provincia di Chieti, l'antico «porto dei frentani».
C) 1, 2, 6, 11, 16, 21, 26. = Lavoro assunto a determinate condizioni.
D) 2, 6, 11, 16, 25, 28. = E più che buono.
E) 8, 9, 10, 11, 12, 13. = Andatura del cavallo.
F) 18, 19, 20, 24, 22, 23. = Squadriglia di aeroplani militari.
G) 1, 5. = Isola italiana della Sporadi.
H) 3, 6, 10. = Illustre statista giapponese.
I) 5, 9, 13, 20. = Dove si coltivano le ortaglie.
K) 8, 14, 18, 19, 20. = Saggio... che si tocca.
L) 13, 13, 17, 23. = Secondo segno zodiacale e corrispondente costellazione.
M) 6, 3, 4, 7. = Imperatore romano figlio e successore di Vespasiano.
N) 12, 7, 4, 3. = Bersagliere romano Medaglia d'Oro della Gr. Guerra.
O) 13, 16, 21, 25, 28, 27, 24. = Antica capitale della Bulgaria.
P) 10, 18, 19, 24. = Arma da regata.
Q) 11, 16, 22, 26. = Pianta aromatica.
R) 24, 27, 28. = Castello napolitano.
S) 23, 25, 30, 29. = Regina che regna per una stagione.

SOLUZIONI dei giochi pubblicati IERI

Parallelogrammi:

Sciarada:

OR - Oria = Croste

Frin

Formaggi per centomila lire distrutti

nell'incendio di un rimorchio

Tortona, venerdì sera.

Verso le sei di stamane, lungo la nazionale di Genova, presso Villalvernia, si è sviluppato sulla pubblica strada un violentissimo incendio nel rimorchio unito all'autocarro di una ditta di formaggi di Reggio Emilia. Tanto il carico quanto il rimorchio, malgrado il prontissimo intervento dei pompieri, sono andati completamente distrutti, causando un danno di centomila lire.

Quarantamila lire di biscotti finiti in una roggia

Tortona, venerdì sera.

In località Capitania, lungo la nazionale Tortona-Pontecurone, causa il terreno reso viscido dalle recenti pioggie, un autocarro con rimorchio carico di biscotti di una Ditta di Torino, dopo un pauroso sbandamento, ha abbattuto alcuni paracarri ed è andato a rovesciarsi in una roggia laterale alla strada. Parte del carico in scatole e cassette è andato distrutto. I danni subiti al fanno ascendere intorno alle 40 mila lire.

Per le comunicazioni

ALESSANDRIA. — S. E. il Prefetto ha ricevuto il comm. Fuorles, dirigente regionale del Circolo ferroviario, esaminando la possibilità di migliorare i servizi di autolinee della provincia specie alla periferia e di tener conto delle giuste esigenze ecclesiastiche.

Violento condannato

ALESSANDRIA. — Il mezzadro Giuseppe Scazzola, perchè licenziato dal suo padrone Michele Gamalero, di 66 anni, lo feriva col bidente, cagionandogli serie lesioni al torace, comparso a giudizio è stato condannato a tre mesi e 15 giorni di reclusione e spese.

Valoroso Legionario

ALESSANDRIA. — Il sottocapomanipolo Giovanni Agosta aveva rinunciato al grado per arruolarsi volontario in Spagna quale semplice Camicia nera; così prendeva parte a numerosi combattimenti a fianco del fratello Nino, caduto eroicamente sul campo di battaglia dopo essere stato più volte decorato. Per meriti speciali il Giovanni Agosta ottenava sul campo una prima promozione e nell'ufficialato ed ora è stato nominato per eccezionali meriti di guerra sottocapomanipolo con una brillantissima motivazione ed ha avuto l'alta compiacimento di S. E. Russo.

Investimento

ALESSANDRIA. — La frattura delle gambe ha riportato lo studente Italo Massola, di 19 anni, rimasto travolto in territorio di Bistagno dall'auto del possidente Lino Marenco, di 36 anni.

La condanna di un investitore

BORGO SAN DALMAZZO. — All'incrocio fra corso Italia e via Roccini alcuni giorni fa, come abbiamo dato notizia, un autocarro pilotato da certo Franco Francesconi ha investito e ucciso la giovinetta Gianolina Radica. Rinviato a giudizio per rispondere di omicidio colposo, il Francesconi si è difeso dicendo di aver fatto uso dei soliti segnali acustici e di non aver scorto la ciclista. Condannato a 6 mesi di reclusione.

Mortale caduta

NOVI LIGURE. — A Fraconalto (comune dell'alta valle del Lemme) il proprietario Nullo Pellacasa, mentre stava lavorando in una stalla di sua proprietà che stava costruendo, precipitava sopra la bocaporta della ghiaccia-ia, accidentalmente vi cadeva dentro, da un'altezza di oltre 10 metri. Decedeva quasi subito per la frattura della colonna vertebrale e della base cranica.

L'avventura di un cacciatore

FINALE LIGURE. — Nel vicino comune di Orco-Feglino un giovane cacciatore, tale Emilio Semeiola, ha ucciso a fucilate un'aquila che minacciava due mastri d'apertura d'ali e dalla quale egli era stato aggredito.

Pioggie torrenziali in Liguria

FINALE LIGURE. — Pioggie torrenziali si sono verificate nella plaga. L'acqua ha arrecato danni alle opere di arginamento dell'Aquila e che sono in corso di esecuzione presso Finalborgo.

Spettacoli lirici

FERRARA. — Con l'intervento di Rosetta Pampanini e di altri celebri artisti lirici, nei giorni 23 e 25 ottobre, il nostro «Verdi» ripeterà i due recenti spettacoli dedicati a Madama Butterfly e di Giacomo Puccini. Un degno complesso artistico farà ancora all'eletta artista ferrarese.

I ladri in carovana

FERRARA. — Durante la sosta pernanna di Ponlagoscuro, i ladri penetravano nel carrozzone di tale Umberto Bacchiega, impegnato in quel momento a far girare le carrozze dell'autopista gremita di pubblico, asportando un cappotto nuovo del valore di seicento lire, un orologio da tasca ed uno da polso.

Guerra, Battesini e Loatti in una riunione a Ferrara

Ferrara, venerdì sera.

Guerra, Battesini, Loatti, Cimatti, Generali, Barutti ed altri corridori di classe prenderanno parte domenica prossima 22 corr. ad una riunione in pista a Ferrara, nella quale verrà disputata una prova a cronometro ad inseguimento su otto giri di pista. Assieme poi agli altri professionisti disputeranno una «americana» a coppie su 100 giri di pista ed una individuale.

Si sono sposati

Matrimoni trascritti il 19 corr.:

Cirandi Giuseppe, elettricista, Collotto Irma, casalinga.
Bochis Eugenio, muratore, Dorotto Eugenia, metallurgica.
Cherubini Arenzo, meccanico, Darnel Livia, casalinga.
Bugnolenchi Ubaldo, industriale, Oliva Carolina, casalinga.
Guerzoni Ferdinando, meccanico, Ugliotti Ines, commessa.
Monaco Nicola, vice-brig. G. F., Sussa Pasqualina, casalinga.
Barasso Cesare, impiegato, Persichino Elsa, impiegata.
Perlasco Filippo, operaio, Cambelli Natalina, casalinga.
Chiosetti Giuseppe, custode, Raiola Vittoria, casalinga.
Menestri Vittorio, operaio, Ferrante Antonia, pettinatrice.
Marin Mario, operaio, Miagnani Adva, casalinga.
Cinus Salvatore, parrucchiere, Carello Nina, sarta.
Pasquis Lorenzo, pensionato, Contorno Maria, sarta dipendente.
Chiesa Mario, operaio, Vivenza Marcella, operaia.
Nicco Vittorio, manovale, Franchino Caterina, commessa.

Sono nati

Nascite denunciate il 19 corr.:

Cabella Paolo, Piccinino Mario, Natale Alda, Ceci Secondo, Navarese Giuseppe, Barcetto Giovanni, Carella Innocenza, Demo Piera, Toniazzo Luciano, Osola Franco, Gilardi Giustina, Marengo Mario, Canio-Ottavio Annamaria, Pinto Pasqualino, Tonolo Maria, Matitello Luigi, Vitali Maria, Chiesa Elena, Negro Giorgio.

STAMPA SERA CRONACA

Il telefono a contatore

A qual punto sono gli studi per gli apparecchi e la loro applicazione

Si era vagamente accennato qualche tempo fa ad una innovazione tecnica ed economica nell'uso del telefono pel pubblico: si era prospettata la possibilità di trasformare il sistema di abbonamento telefonico, nel senso di far pagare all'utente una piccola somma fissa per telefonata, invece di una somma globale per tutto l'anno, ma pure divisa per trimestri, come si fa ora. Così il costo del telefono sarebbe non già fisso e stabile ma proporzionato all'uso che l'abbonato ne farebbe. Economicamente il proposito potrebbe essere vantaggioso per i privati, moltissimi dei quali fanno poco uso giornaliero del telefono — e in certi periodi dell'anno, come d'estate durante la villeggiatura, non se ne servono affatto — sicchè diminuirebbero anche notevolmente la spesa che oggi, per chi usa il duplex, è di una lira e dieci centesimi al giorno e sorpassa le tre due e cinquanta per chi ha l'abbonamento a tariffa normale. Invece per i professionisti, le aziende, i negozi, che fanno abbondante uso di telefonate, la cifra complessiva potrebbe superare anche notevolmente il canone attuale, in proporzione appunto al largo uso dell'apparecchio e delle linee impegnate nelle numerosissime conversazioni.

Il programma allo studio

Non è da identificare la proposta di telefono a contatore con gli apparecchi a gettone che già sono in uso in molti pubblici esercizi ed in posti di pubblica comunicazione. Gli apparecchi per l'uso del telefono a contatore, dei quali già è stato costruito qualche modello, escluderebbero l'immediato esborso della moneta, pari al costo della telefonata, ma congloberebbero il conto di liquidarsi mensilmente od a trimestri come oggi avviene. Ma per quanto riguarda Torino c'era stato qualche inventore o costruttore che aveva pensato ad un altro tipo di apparecchio, il quale non sarebbe stato applicato nell'abitazione od ufficio degli utenti del telefono, bensì sarebbe collocato nella Centrale telefonica locale, in modo da evitare di dover visitare i singoli utenti del telefono al loro domicilio per registrare l'uso ed il numero della telefonata: la rilevazione sarebbe fatta in un locale unico — presso la Direzione dell'Azienda telefonica. — e non a domicilio, come si fa pel gas e la luce elettrica. Di positivo e sicuro per ora c'è questo: che l'applicazione d'una specie di contatore per l'uso del telefono è allo studio, anche se la sua applicazione potrà essere lontana e tutt'altro che immediata: si studia la convenienza del nuovo sistema agli effetti economici, sia per l'utente che per le aziende esercenti i telefoni: studio non soltanto locale per Torino, ma per tutta l'Italia. E si studiano anche tecnicamente i progetti di apparecchi, alcuno dei quali è stato ideato a Milano e già presentato a qualche amministrazione per l'esame, in vista d'una possibile adozione.

Provvedimenti legislativi

Tale adozione non si crede sia molto vicina, poichè anche tecnicamente il problema del metodo non sembra ancora risolto. Un competente ci faceva osservare, fra l'altro, che il metodo di registrazione delle telefonate non al domicilio degli utenti ma presso la Centrale telefonica, solleverebbe diffidenze e dubbi sulla regolarità e precisione delle segnalazioni sulle quali si deve poi regolare il conto. D'altra parte però non si esclude affatto che in un'epoca — da fissare a seconda dei risultati degli studi in corso — il contatore telefonico sarà applicato. Il problema è allo studio, teorico e pratico: la decisione verrà. Le indagini che abbiamo fatto in diversi ambienti competenti ed interessati, permettono per ora di dire soltanto questo. V'è poi un'altra osservazione che ci presentava persona di competenza in materia: per procedere ad un così radicale cambiamento nel metodo di pagamento dell'uso del telefono occorrono provvedimenti d'ordine legislativo. L'attuale metodo di abbonamento telefonico a canone, è basato su leggi e regolamenti deliberati dagli enti competenti, ai quali non si può derogare se non in seguito all'approvazione di altre leggi ed a disposizioni ministeriali per decreto di legge relativo. Ora non è ancora stato presentato alcun disegno di legge che possa autorizzare la trasformazione ed il cambiamento delle tariffe, il che dipende dal Ministero delle comunicazioni.

Ciò può essere un indice significativo che il cambiamento è ancora piuttosto lontano. Però gli studi sono in corso e se daranno affidamento di pratici ed utili risultati, si verrà all'attuazione. Si sa difatti che qualche esperimento ad uso interno per parte di tecnici e fabbricanti di apparecchi è stato recentemente tentato a scopo dimostrativo. Da ciò sono nate voci e supposizioni che, per ora almeno, sono alquanto anticipate ma che non mancano di fondamento: sono infondate se intendono riferirsi ad un avvenire molto vicino.

Qualora si addivenisse all'esperimento, questo incontrerebbe senza dubbio in Alta Italia e noi non mancheremo gli ultimi ad applicare il nuovo sistema che, per la generalità degli utenti di telefono potrebbe riuscire economicamente vantaggioso, senza alcuna diminuzione dell'efficienza tecnica del servizio.

Partenza di missionari salesiani

Ben 130 figli di don Bosco lasciano, quest'anno, i paesi civili per recarsi nei paesi dove il Vangelo non è ancora conosciuto. Domani 21 corrente partiranno sei elementi per il Rio Negro nel Brasile. Altri tre, in principio di novembre, si imbarcheranno per la Patagonia e due per il Centro America e due per la Colombia.

A Borgo San Pietro

La festa patronale

Nella Vicaria parrocchiale di Borgo S. Pietro, oltre il Lingotto, verrà celebrata dopo domani la festa patronale di N. S. della Vittoria. Alle ore 10 la Messa solenne. Nel pomeriggio alle ore 16, discorso del teol. Formica e processione colla statua della Madonna e quindi benedizione eucaristica.

L'opera benefica per gli artisti

Il Comitato per la Messa dell'artista, presieduto dall'ammiraglio Luigi Di Sambuy e che ha a capo delle Dame patronesse la Nobildonna De la Forest de Divonne Paola, annuncia che con domenica 22 corr., si riprende nella chiesa della Trinità in via Garibaldi, la Messa per gli artisti alle 11,30 con discorso del prof. P. Riccioni. Nel decorso anno il Comitato ha potuto distribuire L. 12.000 di sussidi ed ha fatto ricoverare — come abbiamo già pubblicato — dando notevoli contributi, altri quattro vecchi attori nella Casa di riposo per gli artisti drammatici a Bologna, in modo che già sono dodici gli artisti fatti ricoverare per mezzo e con sussidi suoi; due di essi sono in Torino nella casa dei poveri vecchi di Corso Francia.

Nemici nella vita tuttavia uniti all'ospedale

Ragioni di interesse li avevano separati, ma ieri il falegname Bruno Bruni di Attilio, d'anni 33, abitante in corso Palermo 174, incontrava il suo avversario tale Enrico Migliavacca fu Enrico, d'anni 34, abitante in corso Palermo 163. Dopo la separazione i due provarono una violenta attrazione l'uno verso l'altro e quale conseguenza logica se ne ebbe una baruffa a base di calci e pugni. Naturalmente dopo si sentirono tra loro più lontani che mai, tanto che separati da alcuni conoscenti se ne andarono ognuno per suo conto, nessuno dei due pago dei ricevuti dati, meditando feroci vendette. Tuttavia il bruciore delle contusioni fece accorrere il Bruni all'Assistenza per farsi medicare escoriazioni multiple alla mano destra, la lussazione del pollice e contusioni varie, guaribili in dieci giorni. Meno a farlo apposta mentre lui era in sala di medicazione nell'ambulatorio dell'ospedale c'era il Migliavacca che aveva anche lui numerose contusioni da curare. Fortunatamente non si incontrarono, perchè probabilmente avrebbero ricominciato da capo.

Tram contro un carro in corso Stupinigi a causa della nebbia

Il mulo ucciso sul colpo e il carrettiere ferito

Un incidente stradale, che fortunatamente ha voluto per vittima soltanto un quadrupede, oltre a un ferito leggero, si è prodotto questa mattina in corso Stupinigi, all'angolo di via Passo Buole.

Erano circa le 7,30, quando il fattaio Chiaffredo Mattia fu Giacomo, di 56 anni, abitante in corso Orbassano 790, conducendo un carro a due ruote di sua proprietà, trainato da un mulo, da un controviale del corso Stupinigi si accingeva a svoltare in via Passo Buole, attraversando quindi i binari del tram. Giunto sulle rotaie, si fermava un momento prima di inoltrarsi verso il centro del corso, per lasciar passare un autocarro che sopraggiungeva.

In quel mentre, proveniente dal capolinea, arrivava la vettura tranviaria n. 716 dell'11ª linea, guidata dal manovratore Giacomo Mascero, il quale, a causa della nebbia, si accorse del carro che stava sulle rotaie quando la distanza fra i due veicoli era ormai di pochi metri. Azionò allora bruscamente i freni, ma, sempre a causa della nebbia che rendeva le rotaie molto sdrucciolevoli, il tram non si fermava e andava a investire in pieno il carro sfasciandolo quasi completamente, uccidendo il mulo sul colpo e facendo fare un volo anche al Mattia.

Costui riportò soltanto lievi contusioni e delle abrasioni al braccio sinistro, che il dott. Manuelli dell'Ospedale Mauriziano poco dopo medicava e giudicava guaribili in cinque giorni.

Il carro e la bestia morta sono stati sollecitamente rimossi, e il servizio tranviario non ha subito che una lieve interruzione.

Per acciuffare un ladro un meccanico si ferisce

Un individuo, che è stato poi identificato e dichiarato in arresto dal Commissariato San Paolo, si appropriava stamattina di una bicicletta da donna in corso Peschiera angolo via Villarbasse. Tra i volenterosi che, alle grida della derubata, si slanciarono dietro il ladro, era il meccanico Elvezio Pandolfi di Augusto, di 34 anni, abitante in via Frossasco 8.

Costui, raggiunto il malandrino, impegnava con lui una colluttazione, nel corso della quale cadeva a terra, ferendosi al gomito ed al ginocchio destri. Tuttavia, come si è detto, il ladro fu fermato e tradotto alla locale sezione di P. S. e il Pandolfi, fattosi poco dopo medicare dal dott. Cirachian dell'Ospedale Martini, veniva giudicato guaribile in 6 giorni.

Due fratelli maneschi condannati dal Tribunale

E' stata riesaminata avanti i giudici dell'ottava Sezione del nostro Tribunale (pres. barone Scalfaro, P. M. cav. Gedda) una vicenda della quale già si era occupato il Pretore urbano.

Protagonisti: i fratelli Stefano e Tommaso Genero di Pietro, abitanti nella nostra città e conosciuti un po' in quel di Madonna di Campagna come i galli della Checca. Una sera del settembre scorso lo Stefano si trovava in un esercizio pubblico con alcuni conoscenti. Poichè un discorso che certo Luigi De Paoli teneva con un mediatore sui suoi affari non gli andava a genio, lo invitava fuori dall'esercizio dove gli appioppava due sonori ceffoni che causarono al De Paoli otto giorni di assenza dal lavoro.

Il Pretore condannava lo Stefano Genero a tre mesi di reclusione, mentre al De Paoli, ritenuto colpevole di ingiurie, indiggeva 300 lire di multa.

Senonchè la vicenda non era finita in quanto il fratello dello Stefano, Tommaso, veniva coinvolto nella faccenda quale imputato di minacce e lesioni contro tale Giovanni Napione, il quale rincasando in una sera buia ed illuna era stato aggredito dal Tommaso e diffidato di presentarsi quale teste nella causa contro il fratello Stefano. Quattro mesi di reclusione per lesioni e 200 lire di multa per minaccie gli venivano inflitte dal Pretore. I due fratelli non si acquetarono al giudizio di primo grado e tentarono di ottenere diversa giustizia dal Tribunale. Ma non ebbero fortuna in quanto i giudici di appello confermarono pienamente la sentenza appellata.

Corsi di lingua tedesca

istituiti dal Dopolavoro

Il Dopolavoro Provinciale ricorda che il 30 ottobre p. v. avranno inizio i Corsi popolari di lingua tedesca, organizzati dalla Scuola tedesca di Torino, con la riduzione del 50 % sulla tassa normale d'iscrizione per i dopolavoristi. Per ottenere tale agevolazione gli iscritti all'O. N. D. devono essere muniti di una ricarica che verrà loro rilasciata dall'Ufficio Educazione Artistica del Dopolavoro Provinciale, corso Vittorio Emanuele 71. Si invitano gli interessati ad affrettare le iscrizioni onde evitare l'affollamento degli ultimi giorni.

Due amici si confidano

Come una signora apprese in tram...

Seduta in una carrozza tranviaria la signora Jolanda R. ascoltava la conversazione di due uomini posti a sedere a lei di fronte. Uno dei due raccontava all'amico le avventure di una loro comune conoscente: la signorina Luisa B. la quale benchè ragazza all'ingegnere Romualdo P. continua a coltivare una relazione con Giuseppe R. sposato ad una distinta signora.

Al nome di Giuseppe R. la signora Jolanda si come un sobbalzo ed impallidisce mortalmente. Ma i due non se ne accorgono e continuano la loro conversazione mentre la signora, facendo sforzi sovrumani su di sè ha la forza di ascoltare i due apprendendo così tutti i particolari che le danno la possibilità di rintracciare il fidanzato della signorina Luisa e di metterlo al corrente di quanto avviene.

— Giuseppe R. è mio marito, comprendete ingegnere... — mormora sfinita dal colloquio la signora Jolanda.

I due alla fine si mettono d'accordo per dare una lezione da ricordare alle persone che rispettivamente li riguardano. Ed i loro sforzi di indagini, pedinamenti sorveglianza sono coronati dal successo in quanto una sera della settimana scorsa i due vengono pescati a braccetto all'uscita da un albergo della periferia. I due impallidiscono, poi tentano lo squagliamento ma non ci riescono e vengono affrontati dando origine ad un vero e proprio pugilato. Sul terreno della lotta, dopo che sono accorsi alcuni passanti a separare i contendenti, giacciono due cappellini e qualche brandello di vestito. La Guardia Medica, il cane tutti e quattro ed all'indomani sono al Commissariato di P. S. A turno stendono quattro querele che hanno preso la via della Pretura avanti la quale titolare compariranno ove un accordo non intervenga a schiarire il tempestoso orizzonte. La signora Jolanda R. nella domanda presentata al Presidente del Tribunale per ottenere la separazione personale per colpa del marito ha voluto spiegare come venne a conoscenza della tresca del consorte e questi, saputa ogni cosa ed identificati i due che sul tram hanno svelato, sia pure involontariamente alla moglie, la macchia della sua vita coniugale, ad essi si è rivolto chiedendo una spiegazione cavalleresca. Quindi nemmeno da questa parte è finita la vicenda.

Una fattura male avviata per la disavventura di un professionista

Il sarto Giovanni Battista Mar... con laboratorio in corso Vittorio Emanuele era stato costretto, per evitare di fare fallimento, a ricorrere ad un ragioniere affinchè mettesse un po' d'ordine nella sua contabilità ed inducesse i numerosi clienti a pagare le molte note scoperte. Il professionista si metteva all'opera e nel settembre scorso fra le molte sollecitazioni una ne faceva, per lettera raccomandata, al commerciante Vincenzo T. abitante in via Madama Cristina dimandando a pagare la somma di 853 lire per un vestito e mantello confezionato qualche mese prima per la signorina Renata D. Il committente aveva dato l'indirizzo del proprio ufficio e non quello di casa. Senonchè tutta la corrispondenza da un mese circa viene ritirata dalla moglie del commerciante dato che il marito è stato richiamato alle armi e così anche la raccomandata sollecitatoria del sarto dinì nelle mani della signora. La sorpresa e l'indignazione di questa alla lettura della lettera sono immaginabili. Non fu però nessuna scenata e nessuna tragedia: ricorre ad un legale dal quale fa notificare al marito un decreto di comparizione del Presidente del Tribunale che convoca i coniugi per discutere sul ricorso presentato dalla moglie per ottenere la separazione per colpa del marito. E questi, giorni or sono anzichè ricevere la quotidiana affettuosa lettera dalla moglie, dalle mani del proprio comandante ha ricevuto il plico giudiziario. La sorpresa che egli prova è maggiore di quella provata dalla moglie in quanto la fattura del sarto non lo riguarda.

Che cosa era infatti avvenuto e che cosa ha egli dimostrato al Magistrato? Un errore è stato compiuto dal ragioniere il quale ha equivocato sui nomi inviando al sig. Vincenzo T. la fattura che non lo riguardava. Senonchè la moglie insiste nella sua domanda perchè ha il dubbio che un accordo sia intervenuto fra suo marito ed il ragioniere.

In una prossima adunanza è probabile che la faccenda venga chiarita anche perchè il Vincenzo T. ha ottenuta una licenza di 15 giorni e spera in questo periodo di definitivamente convincere la moglie sulla sua infrangibile fede coniugale.

Arresti

San Paolo: Zanini Luigi di Angelo; Barriera di Milano: Aiutto Ernesto fu Valentino; Borgo Dora: Rabia Peppino di Giuseppe, tutti colpiti da ordini di carcerazione. Dora: Maglo Bianca di Nicandro, di 26 anni, via G. Verdi 18, per oltraggio a un agente di P. S. intervenuto in una rissa in cui la Maglo aveva col marito.

I periti industriali diplomati all'Istituto Tecnico

Nella sessione autunnale, l'Istituto Tecnico «F. Delpiano» ha diplomato i seguenti periti industriali capi-tecnici:

Periti industriali capi tecnici meccanici: Bicro Andrea, Pepino Carlo Alberto, Scarzella Ferruccio, Ardissone Giacomo, Bertaglio Ugo Antonio, Traverso Eugenio. — **Periti industr. capi tecnici elettricisti:** Barba Giovanni, Calabrò Carmelo, Carrera Flavio, Cecrotti Ugo, Ferrandino Luigi, Fornera Leandro, Moretti Alberto, Raimondi Elio, Robattino Giovanni, Ulianetto Pietro. — **Periti industr. capi tecnici chimici:** Carabelli Mario, Gay Antonio, Pasetti Romeo, Rio Piero. — **Periti industr. capi tecnici tessili:** Danco Pier Giuseppe.

Corsi d'igiene per laureati

Il 6 corrente prossimo avrà inizio presso l'Istituto d'Igiene della R. Università di Torino (via Bidone, 37) il corso di perfezionamento in Igiene per laureati in Medicina e Chirurgia, in Chimica pura, in Farmacia e in Medicina Veterinaria. Il corso, che s'informa ai programmi ministeriali per aspiranti ai posti di carriera sanitaria governativi, provinciali e comunali, avrà la durata di un bimestre. La domanda d'ammissione dovrà essere presentata non più tardi del giorno suddetto alla Segreteria della R. Università (via Po, 19).

La nuova sede della Piccola Velocità alla Ferrovie

La Direzione Compartimentale delle F.S. di Torino comunica che a decorrere da lunedì la Sezione Merci Piccola Velocità si trasferisce in via Nizza 34 dove il pubblico dovrà rivolgersi per tutte le operazioni di spedizione e di ritiro delle merci a Piccola Velocità.

Concorso Nazionale Femminile per il paesaggio italiano

L'Associazione Nazionale Donne Artiste e Laureate, d'intesa con il Sindacato Nazionale Belle Arti e sotto gli auspici dell'Ente Nazionale per le Industrie Turistiche, ha bandito il Secondo Concorso nazionale femminile al paesaggio italiano per opere di pittura a bianco e nero. La Mostra delle opere partecipanti al Concorso avrà luogo a Firenze dal settembre all'ottobre 1940-XVIII. Il concorso è dotato dei seguenti premi: 1.o premio L. 5000; 2.o premio L. 2000; 3.o premio L. 1000; 4.o premio L. 1000. Premio speciale di L. 1000 alla migliore opera in bianco e nero e 12 premi da L. 500 ognuno per il miglior quadro di ogni regione.

Le adesioni al Concorso dovranno essere inviate alla Segreteria Generale del Concorso del Paesaggio Italiano presso l'Enit, via Vittorio Veneto 62, Roma.

Concorsi all'Intendenza di Finanza

L'Amministrazione Finanziaria ha indetto un Concorso per esami a 228 posti di computista; un Concorso per esami a 114 posti di geometra ed, inoltre, i suddetti concorsi sono stati pubblicati nella «Gazzetta Ufficiale» n. 221, del 21 settembre 1939-XVII. Per informazioni, gli aspiranti potranno rivolgersi alla Intendenza di Finanza della loro provincia (Ufficio Gabinetto) nelle ore di ufficio.

Temperatura di Torino

Ore 11

MASSIMA	+ 17,6
MINIMA	+ 12,6

Ricordate che...

LO STATO CIVILE ha registrato:

	Nati	Morti	Matrimoni
TORIN

ONDE MEDIE

Queste donne di servizio!

È difficile trovare una donna di servizio che vada proprio bene.

Le donne di servizio, a sentire le signore, sono sempre piene di difetti gravi e incorreggibili.

Non ho mai sentito una signora parlar bene della sua donna di servizio, e quando una signora sente qualche amica parlare della donna di servizio, il meno che può fare è di mettersi le mani nei capelli ed esclamare:

— Oh, sapesse la mia!

Secondo le signore, le donne di servizio non fanno altro che mettere in disordine la casa, che, senza di loro, sarebbe lucida e pulita. Secondo le signore, le donne di servizio, si portano la polvere nella valigia, e la distribuiscono sui mobili e sul pavimento tutte le mattine.

Qualche volta attaccano anche le ragnatele sul soffitto e sulle pareti.

Altrimenti non si spiegherebbe tutta quella polvere.

* *

Non ho mai visto la mia donna di servizio macchiarmi i vestiti della giacca con un pennellino intinto nell'olio, eppure

volte lasciarvi correre solo per il desiderio di vivere tranquilli.

* *

Una volta mandammo via la donna di servizio perchè non c'era più roba da rompere in casa nostra.

Aveva rotto tutto quello che c'era da rompere e sembrava fosse venuta lì soltanto con quello scopo.

Una volta, mi ricordo, aveva lasciato cadere per terra un vaso di ferro riuscendo a romperlo. Era una cosa impressionante: il vaso di ferro non si era mai rotto ed era caduto tantissime volte.

Quel giorno, mia moglie la rimproverò più del solito e macque una lite.

La donna disse che non aveva fatto apposta ed io, incaricato di dire anch'io qualche cosa, dissi che la colpa questa volta era del vaso.

Ad ogni modo la donna fece fagotto e se ne andò, non senza scivolare davanti alla portineria e fracassare i vetri dell'impannata.

* *

La donna nuova entrò in casa e mia moglie le fece tutte le raccomandazioni d'uso.

— E' una donna forte — disse mia moglie — e sana. Vedrai che questa andrà bene.

Io le manifestai i miei dubbi e aspettammo.

La prima mattina, ci svegliammo alle nove. La donna non si era ancora alzata.

— Sarà bene lasciarla dormire — dissi a mia moglie — sarà stanca del viaggio, poveretta, e anche lei deve riposare prima di cominciare il lavoro.

Mia moglie brontolò qualche cosa, ma poi finì per acconsentire.

A mezzogiorno mi disse che la donna aveva dormito fino alle dieci.

La lasciammo dormire anche il secondo giorno e il terzo. Il quarto giorno, la donna disse che non le era mai capitato di dormire così tante ore di fila e concluse che certo doveva star bene di salute e digerire magnificamente.

Io dissi a mia moglie che era una fortuna avere una donna che digeriva così bene.

Mia moglie osservò che la digestione era una ottima cosa, ma che le donne di servizio non dovrebbero dimenticare il loro dovere.

— Io le caricherò la sveglia — concluse.

* *

Le caricò la sveglia e la donna il giorno dopo si meravigliò.

— La sveglia? — esclamò. — Quale sveglia?

— La sveglia che ti ho caricato io ieri sera.

— Ma io non l'ho sentita suonare.

Mia moglie si mise a gridare e io le dissi che non doveva rimproverarla perchè aveva il sonno pesante. Non è colpa sua se ha il sonno pesante.

— Anch'io ho il sonno pesante — concluse — e molte volte non la sento nemmeno io, la sveglia.

— Tu non sei una donna di servizio — disse mia moglie — e una donna di servizio ha il dovere di alzarsi presto.

* *

— Domattina ti sveglierò io — disse mia moglie alla donna di servizio. E infatti la mattina dopo andò a svegliarla, poi tornò a letto furente.

— Non si è alzata? — le chiesi.

— Macchè — disse mia moglie. — Continua a brontolare e a dire «non tirare la coda al gatto», chi ha messo la pasta asciutta nel cappello del nonno, e lasciami stare che sono a cavallo», domando io se quella donna deve dire delle cose simili.

— Cosa vuoi che sappia lei — dissi. — Certo sta sognando. Non vorrai mica proibire di sognare e di parlare ad alta voce. Anch'io faccio così tante volte.

Mia moglie disse che lì proteggevo le donne di servizio, ma da quella mattina la lasciammo dormire.

— In fondo in fondo — sono riuscito a convincere mia moglie — è meglio avere in casa una donna che dorme fino a mezzogiorno, ma sana e che digerisce bene piuttosto che una donna con poca salute e che sta sveglia tutta la notte.

Ora mia moglie ha deciso di provare a darle da mangiare del formaggio e del cibo pesante, la sera.

Carlo Manzoni

Il frate e la cenere

Quell'ex-frate Minore cappuccino che, ritenendosi ingiustamente espulso dall'Ordine, si rivolse ora al Tribunale civile di Roma e chiede, per danni patiti, centomila lire di risarcimento, ignora forse di risalire dopo sette secoli, con un episodio personale, una delle più grosse questioni del Francescanesimo alle sue origini? Non parrebbe, se è vero che durante la sua vita di religioso coperse lodevolmente varie cariche ed anche quella di segretario provinciale; e se adesso, da uomo che sa il fatto suo, accusa l'Ordine nientemeno che dell'inosservanza delle norme di diritto canonico. Egli dunque, con una richiesta di danni, mostra implicitamente di considerare la condizione di frate Minore (della quale è stato, secondo lui, arbitrariamente privato) come un'attività commisurabile economicamente. «Chi vuol essere frate Minore deve avere, secondo la Regola, solo la tonaca e la corda e le brache, ed i sandali, se proprio ne ha necessità», diceva Francesco settecentevent'anni fa ad un frate che da tempo lo importunava per ottenere il permesso di conservare un leggendario di santi: «E dopo il leggendario vorrai il breviario, e poi salirai in cattedra come un vescovo e comanderai al tuo fratello: portami il breviario».

Quel frate, come queste ex-cappuccine, era ostinato. Il suo bravo permesso l'aveva già ottenuto dal Vicario Generale, ch'era frate Elia; però insisteva che in certo qual modo il Serafico lo convalidasse. Ma il Poverello non voleva compromettersi su un tema tanto scabroso. La sua ripugnanza a dettare una Regola definitiva, la sua lunga abilissima schermaglia con Papa Onorio III e col Cardinale Ugolino non erano forse state ispirate dalla evangelica persuasione che soltanto con i mezzi spirituali andasse governato l'Ordine (parola che in fondo non gli piaceva troppo), e che si dovesse rifiutare qualsiasi privilegio o concessione o proprietà? Pure, aveva dovuto, riluttante, accettare e perfino sollecitare un ordinamento che l'evoluzione stessa della sua Comunità ormai imponeva. Ma dinanzi all'insistenza importuna di quel frate aveva perso la pazienza, e presa dal focolare una manciata di cenere gliel'aveva posta e strofinata sul capo gridando: «Ecco, questo soltanto è il tuo breviario!».

Con l'ex-cappuccino, già spinto nell'Ordine dall'ardente fede di frate Egidio e di frate Bernardo, e che ora parla di diritti lesi e di danni e di denaro, ripeterà il giudice civile del Tribunale di Roma il gesto di Francesco? A parte l'autorità canonica, è dubbio lo possa fare: perchè invano, nel suo ufficio, volgerebbe lo sguardo al radiatore del termosifone per trovare una manciata di cenere.

Ecco, la scomparsa di certe umili purezze dipende forse proprio dal fatto che nel mondo non v'è più abbastanza cenere per penitenti. V'è ancora quella dello industrie; ma non è genuina: è scoria.

mar. ber.

STAMPA SERA ULTIME STAMPA SERA

Un Re al microfono

Re Leopoldo del Belgio al microfono mentre pronuncia il suo discorso diretto ai cittadini degli Stati Uniti.

Uno Stato polacco con capitale Varsavia e uno Stato ebraico con capitale Lublino

La costituzione al 1.o novembre?

Copenaghen, venerdì sera.

Il corrispondente da Berlino del giornale *Politiken* crede di sapere che un nuovo Stato indipendente polacco sarà costituito il 1.o novembre prossimo. Esso avrà una superficie press'a poco uguale a quella della Bulgaria, la capitale sarà Varsavia.

Il giornalista crede inoltre che tre milioni di ebrei polacchi saranno riuniti in uno speciale Stato ebraico con capitale Lublino.

Nuovi provvedimenti francesi per reprimere la propaganda comunista

Parigi, venerdì sera.

In una riunione di deputati tenutasi a Palazzo Borbone, il deputato del Partito sociale-francese De Vaud si è occupato dell'attività che agitatori comunisti svolgono in certe officine, continuando la distribuzione di manifestini sediziosi e di opuscoli d'ispirazione sovietica.

I deputati di alcuni gruppi del Centro hanno designato due loro rappresentanti, affinchè si recitino a prospettare a Daladier e al Ministro dell'Interno Sarraut la necessità di far cessare tale attività.

Il Governo, del resto, mostra di preoccuparsi sempre di più del pericolo della propaganda e dell'attività sediziosa dei comunisti. La polizia ha effettuato una perquisizione nella sede dell'Unione federale degli studenti che pare fosse una vera e propria filiale del partito comunista. Settantasette persone sono state interrogate e parecchie arrestate e, fra queste ultime, certo Jean Corrazi, noto comunista. Intanto il Presidente del Tribunale civile della Senna procede alle operazioni giudiziarie relative alla liquidazione dei beni appartenenti a 34 organizzazioni comuniste del Dipartimento della Senna.

Misterioso pallone tedesco atterrato su suolo inglese

Londra, venerdì sera.

Il Ministero dell'Aria comunica che un pallone tedesco è atterrato presso Cruden, nell'Aberdeenshire. Da esso pendeva un lungo cavo attorno al quale si erano aggrovigliati dei fili di conduttore elettriche. Nella zona dell'atterraggio è mancata la corrente per una decina di minuti e le scintille sprigionate dal contatto del cavo con le linee elettriche hanno provocato delle fiammate che hanno parzialmente distrutto il pallone. La polizia ha scoperto sull'involucro del pallone stesso un cartello colla scritta: «Attenzione! Pericolo di morte».

La riduzione delle retribuzioni per gli spettacoli lirici

Roma, venerdì sera.

Come è noto, in relazione alle particolari esigenze del momento, il Ministro della Cultura Popolare ha prospettato la necessità di ridurre i costi di gestione degli spettacoli lirici.

Le associazioni sindacali interessate si sono prontamente uniformate a tali superiori direttive e tra la Federazione dei lavoratori dello spettacolo, il Sindacato nazionale musicisti, il Sindacato nazionale registi e scenografi e la Federazione industriali dello spettacolo è stato stipulato un accordo in base al quale agli artisti lirici che nella stagione dell'anno XVII hanno percepito retribuzioni superiori a lire 2 mila a recita, o complessivamente alle lire 10 mila mensili saranno corrisposte le medesime paghe di fatto applicate nelle dette stagioni ridotte del 25 per cento. Le paghe così ridotte non potranno, però, essere inferiori a lire 2 mila a recita, o alle lire 12 mila mensili.

Per i maestri direttori d'orchestra, sostituto, rammentatori, maestri del coro, ecc., saranno applicate le seguenti percentuali di riduzione sui compensi ad essi corrisposti nell'anno XVII: 5 per cento da L. 6 mila fino a L. 10 mensili o ragguagliate a mese; 12 per cento da L. 10 mila fino a L. 15 mila mensili o ragguagliate a mese; 15 per cento da 15 mila a 30 mila e 20 per cento oltre le 30.000 lire mensili o ragguagliate a mese.

Per i registi, direttori dell'allestimento scenico, coreografi, direttori di scena, prime ballerine si applicheranno le seguenti percentuali di riduzione sui compensi ad essi corrisposti nell'anno XVII: 15 % da lire 6 mila a 10 mila mensili o ragguagliate a mese; 25 % oltre le lire 10 mila mensili.

Le riduzioni di cui sopra saranno applicate anche sui compensi stabiliti nei contratti individuali da eseguire dopo l'entrata in vigore del predetto accordo. L'accordo ha valore sino al 30 giugno del 1940-XVIII. Nessuna riduzione diversa da quelle prevista va applicata sulle paghe contrattuali o di fatto dei prestatori d'opera artistica per le stagioni liriche in esame.

Per le medesime stagioni gli editori di musica accorderanno una riduzione del 10 % sulle tariffe a *forfait* praticate nell'anno XVII per i diritti di rappresentazione delle opere, ad eccezione delle opere di autori viventi.

Rosee previsioni per il 1940 del libro di un indovino cremonese

Cremona, venerdì sera.

L'anno bisestile 1940 sarà molto fortunato per l'Italia, secondo i pronostici e le riflessioni astrologiche lasciate da Santo Conzati, curioso tipo di astronomo-indovino morto anni or sono a Cremona — e che ogni anno vengono pubblicati sul finire dell'autunno in un opuscoletto denominato «La Tromba».

Il libretto uscito in questi giorni, infatti, afferma che il 1940 sarà apportatore di letizia per le donne e ai avranno parti numerosi e felici in ogni parte del Regno; anche la riproduzione degli animali domestici sarà molto favorita, specialmente quella dei bovini, degli equini e dei suini. I raccolti saranno generalmente buoni e copiosi quelli del frumento e del granoturco. Vi sarà abbondanza di castagne, olive e uva, anche se alcune provincie patiranno qualche danno per la grandine e la siccità. La salute sarà buona e fiorente, specie per le ragazze da marito. L'inverno non sarà eccessivamente rigido; la primavera registrerà dapprincipio qualche nevicata, ma poi sarà piuttosto calda e asciutta.

«La Tromba» ha pensato anche agli assidui giuocatori del lotto assicurando loro una buona vincita se giuocheranno 15 lire sui numeri 3 - 28 - 37 per la ruota di Firenze tre lune dopo il giorno del Beato Antonio.

Riuscito esperimento ad Asti di protezione antiaerea

Asti, venerdì sera.

Nei giorni 18 e 19 ottobre ha avuto luogo in Asti un riuscito esperimento di difesa antiaerea.

Nella chiusura del Ventennale

IL "COVO" delle ore eroiche

La consegna a Mistica Fascista - Il voto dei milanesi - Aria d'accampamento - La ricostruzione fedele

Milano, venerdì sera.

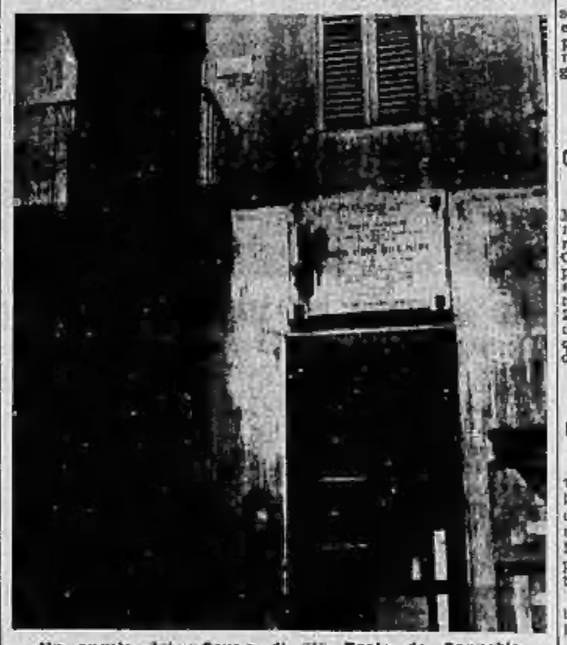
Il Ministro Segretario del Partito Achille Starace, nella mattinata del 27 corrente, sarà a Milano per la consegna simbolica del Covo di via Paolo da Cannobio alla Scuola di Mistica Fascista. Un ardente voto dei milanesi resta così consacrato all'avvenire ed alla storia. L'umile casa ove Benito Mussolini fondò il giornale della Rivoluzione, dove innalzò la bandiera della riscossa nazionale, dove dettò le leggi fondamentali della civiltà fascista ayrà il crisma di un «monumento» di ricordo e di gloria.

Furono i dirigenti di Mistica fascista, l'istituzione prediletta da Arnaldo Mussolini, che assieme a quelli della Federazione rivendicarono l'importanza storica del Covo e curarono il suo integrale ripristino quando la demolizione di quel quartiere, per le esigenze del piano regolatore, minacciò di travolgere ogni memoria. Anche la cittadinanza si unì fervidamente a quella richiesta e la Podesteria non soltanto studiò una variante al piano, così da salvaguardare tutta la zona ambientale attorno al Covo ma inoltre avviò pratiche efficaci per l'esproprio dell'edificio onde sottrarlo alle vicende della proprietà individuale per entrare a far parte del patrimonio nazionale.

Via Paolo da Cannobbio

La vecchia costruzione della piccola Milano provinciale non ha certo pregi architettonici. Situata quasi nel centro — al numero 35 — di una contrada stretta, che da un lato sfociava in corso Romana e dall'altro faceva angolo con via Tre Alberghi e che un tempo si chiamava la via del Pesce, rimaneva confusa con le altre case, tutte grigie e disadorne, con i poggioli appena sporgenti e le massicce imposte tarlate. La via fu poi rinattezzata e si chiamò Paolo da Cannobio per ricordare la Cannobiana tramutata in Teatro Lirico e le antiche scuole che al teatro avevano dato il nome.

Si entrava per un portone ampio che immetteva in un cortiletto



Un angolo del «Covo» di via Paolo da Cannobio

nel fondo, gremito sempre da arditi e discepoli: serviva da salone di convegno, da salone d'onore, d'anticamera e da adunate. Un androne, più che altro, in cui si respirava di continuo un'aria elettrizzante da accampamento bellico: elmetti e giberne sui tavoli, fucili e bombe a mano sulle panche e le seggiole. E c'era anche il baccano di questi accampamenti, un baccano giulivo di giovinezza in fermento. Ma bastava che fosse annunciato il Direttore, per entrare o per uscire, perchè tutto l'appartamento sprofondasse nel silenzio e tutti si irrigidissero. Passava Lui e quella gente che Gli si era votata per la vita e per la morte s'immobilizzava nella venerazione e nell'incanto.

Allora — e ogni trascorrere gli anni della guerra e due del dopoguerra — la tipografia era discosta alcuni passi; era necessario uscire dal Covo, attraversare la strada ed entrare nello stabilimento che nelle ore del giorno stampava la *Sera*. Una tipografia piuttosto rudimentale che per servire due quotidiani doveva pigiare fra di loro linotipe e rotative. Originali e bozze dovevano essere portati a mano con viaggi di andata e di ritorno, da una casa all'altra, nevicasse o piovesse, sinchè nel cuore della notte i redattori tutti non si raccoglievano, abbasso, attorno al pancone dell'impaginazione. E, naturalmente, spasso, urlare attorno a Lui che improvvisava e mutava i grandi titoli delle pagine, tutti squilli di fede e di vaticinio, tutte sciabolate di vigore e di sfida.

Anacronismo evitato

La sistemazione del Covo comportava un aspetto esterno ed uno interno. Quello esterno compreso nel vasto sommovimento di tutto un quartiere, suscitò svariati problemi e senza la provvida variante di un anno fa, l'edificio memorabile, cioè il N. 35 si sarebbe trovato in piena vista all'incrocio di strade in fregio alle quali sarebbero sorti palazzi di stile moderno e di tale altezza che la modesta storica casa ottocentesca ne sarebbe stata schiacciata e insieme spiaggiata.

L'anacronismo fu evitato; il nuovo piano ha allontanato dal Covo la linea di ricostruzione di tutti i moderni edifici. La via Paolo da Cannobio non fu più allargata sino a quindici metri da una estremità all'altra, da via Rastrelli a corso Roma; questa larghezza fu soltanto mantenuta pel tratto da via Rastrelli alla nuova grande arteria che si dipartirà da via Adua sboccando in piazza Missori. Così il Covo rivive nella sua cornice originaria, nell'ambiente di allora, per nulla soffocato, nè estraniato dal nuovissimo quartiere.

Nell'interno nessun lavoro edilizio occorse per il ripristino. Poche le suppellettili, quelle essenziali che conteneva nell'epoca delle cruenti battaglie. Si deve rivivere là dentro la medesima atmosfera, umile ed insieme eroica, dei giorni mussoliniani. Nel cortiletto sono intatti i cavalli di frisia dai fili di ferro arrugginiti installati nei giorni di pericolo e di tumulto allorquando i sovversivi minacciavano la distruzione di quel manipolo di credenti ed il Covo si tramutava in una roccaforte. Sandro Giuliani, il fedelissimo, e la prima impiegata del quotidiano forniranno indicazioni e ricordi: qui c'era una tavola, là una seggiola, in quella stanza una tramezza, nel fondo un armadio, in quell'angolo una mensola, ecc. Nessuna ricostruzione scenografica, ma il ricordo di una realtà, rude e francescana, come le vissero i testimoni. Sicchè ognuno potrà ritrovare, tra quelle pareti, eterna la presenza dell'Animatore.

bev.

Una bambina miracolata

Muta dalla nascita riesce d'improvviso a parlare

Piacenza, venerdì sera.

Sulla vetta di Santa Franca di Ferfasso nel Piacentino, all'altezza di 1310 metri sul mare, v'è un modesto oratorio che contiene una immagine taumaturgica della Vergine della quale si celebra ogni anno in questi giorni la festa con suggestivi riti e dimostrazioni a cui accorre in folla il popolo. E questa volta la festa è stata caratterizzata da un avvenimento straordinario del quale si parla dalla popolazione con entusiasmo.

Tra i pellegrini che salirono all'oratorio di S. Franca v'era una buona donna di Vigolzone, che portava con sè una bambina, Molinardi Assunta, di cinque anni, ch'era muta. Madre e figlia compierono tutto il viaggio a piedi e con sacrifici a causa delle loro povere condizioni. La donna confidava ad altri pellegrinanti che la accompagnavano sull'ultimo tratto del cammino, qual'era lo scopo della sua salita a S. Franca: ottenere la grazia di poter parlare, per la muta sua bambina.

Appena essi furono sul prato antistante l'oratorio della Santa, la bambina improvvisamente gridò: «Babbo, mamma! Mamma mettimi a terra!».

Tutti rimasero profondamente sorpresi o commossi pel prodigioso evento e ringraziarono con alte preghiere la taumaturgica Vergine piacentina per la miracolosa guarigione ottenuta dalla bambina.

Improvvise Ispezioni del Capo di S. M. della Milizia

Roma, venerdì sera.

Il Capo di Stato Maggiore della Milizia, dopo avere visitato il Comando della 3ª Zona Camicie Nere, del V Gruppo Battaglioni e del Comando contraerei di Milano, proseguendo nelle sue ispezioni senza preavviso, ha successivamente visitato il Comando della 27ª Legione a Lodi, il Comando dell'83.a Legione a Piacenza e quello della 74.a Legione a Fidenza.

Il *Conte Verde* partito per l'Estremo Oriente

Roma, venerdì sera.

Il *Conte Verde*, al completo di viaggiatori di varie nazionalità, ha lasciato le ancore del porto di Brindisi, diretto agli scali dell'Estremo Oriente. A bordo era anche il Ministro Plenipotenziario d'Italia presso il Governo manciuo, Cortese, che raggiunge la sua sede.

Con numerosi passeggeri è partito pure il piroscafo *Vesta*, della linea Pireo-Istanbul.

Il Bollettino dell'Esercito

Roma, venerdì sera.

Il «Bollettino Militare» dell'Esercito, pubblicato in data di ieri, reca la promozione a tenenti, per anzianità, di un notevole numero di sottotenenti in servizio permanente (fanteria, cavalleria e artiglieria) nel ruolo Comando e in quello Mobilitazione. Reca inoltre quanto segue:

Ufficiali in aspettativa per riduzione di quadri: Tenenti colonnelli promossi colonnelli: Mortara, Eugeni, Sabatino.

Arma del Genio - Ruolo Comando: Sottotenenti promossi tenenti: Cardini, Scavetta, Cicolo, Bagripanti, Granata, Cicori, Balptorno Nettis, Berla, Scarpati, Raimondi, Alloni, Astrella, Massobrio, La Spina, Juvalta, De Lorenzo, Tunfani, Pongiupi, Piazzi, Diana, Paco, Ranpazzo, Paissi, Miglietta, Amodio, Loffredi, Conte, Bianchetti, Franco, Mangonaro, Lupironi.

Ufficiali in aspettativa per riduzione di quadri: Ten. col. Interlandi Pizzuti, promosso colonnello.

Corpo Sanitario Militare - Ufficiali medici: Primo capitano Catti, promosso maggiore.

Ufficiali chimico farmacisti: Ten. col. Gorrita, promosso colon. - Maggiori promossi ten. colon.: Palmieri in scelta speciale), Bolzani. - Tenenti promossi capitani: Terranova e Vecoli (a scelta speciale).

Corpo di Commissariato Militare - Ufficiali tutori organico - Ufficiali sommissari: Primo capitano Avollo, promosso maggiore.

Corpo Veterinario Militare: Tenente Bernardini, promosso capitano.

Ufficiali invalidi rimasti in servizio sedentario - Arma di Fanteria: Maggiore Morandi, promosso ten. colonn. a scelta (prov. dal s. p. e.): primo capitano Amurino, promosso maggiore a scelta ordin. (prov. dalle categorie in congedo).

Ufficiali in congedo - Ufficiali in ausiliaria - Arma di Cavalleria: Colonnello Balsamo y Munaiorez, è promosso generale di brigata; ten. col. Morra, è promosso, a scelta ordinaria, colonnello; maggiore Calcagno, è promosso, ad anzianità, tenente colonnello. - I seguenti primi capitani sono promossi, ad anzianità, maggiori: Tinne, Trivella, Boletto, Chiarini, Cittadini, Etrale, Taiana, Longhi, Vacchiano.

Arma del Genio: I seguenti maggiori sono promossi, ad anzianità, tenenti colonnelli: Minarvini, De Vittoria, Serafini, Maffei.

Ufficiali della Riserva - Ufficiali generali: Generale di brigata Fedele, è promosso generale di divisione.

Encomio solenne alla memoria di un appuntato dei Carabinieri e di un fante

Roma, venerdì sera.

Il *Giornale Militare Ufficiale* reca il seguente ordine del giorno all'Esercito: «Encomio solenne all'appuntato Carabinieri Reali Minniti Antonio della stazione Carabinieri Reali di Frignano, alla memoria:

«Ferito mortalmente con un colpo d'arma da fuoco sparatogli proditoriamente da un temibile delinquente, reagiva risolutamente inducendo l'aggressore a darsi alla fuga. Raccolto in fin di vita dalla moglie giunta per prima nel luogo dell'aggressione, la incoraggiava con parole di conforto e le affidava valori e documenti d'ufficio, raccomandando caldamente di consegnarli al proprio comandante di Stazione. Esempio di ardente attaccamento al dovere e di eccezionale fermezza d'animo. Frignano (Napoli) 1 settembre 1939-XVII».

«Encomio solenne al fante scelto Fiorotti Eugenio del primo settore di copertura, alla memoria:

«Gravemente ferito dallo scoppio di una bomba, dimostrava serena e virile fermezza. Consapevole della sua imminente fine, rivolgeva ai compagni nobili parole di fede, dichiarandosi fiero di donare la vita alla Patria. - Vallecrosia (Imperia), 18 luglio 1939 anno XVII».

Due scontri tranviari sulle strade di Brianza

Desio, venerdì sera.

Nei pressi dell'abitato di Carate Brianza, un convoglio elettrico della S.T.E.L. di Milano, guidato da certo Vittorio Secchi di Desio, investiva un carro agricolo trainato da un cavallo e sul quale c'erano il contadino sessantaduenne Giovanni Sirtori ed un suo nipote di anni 10, tale Mario Colombo di Luigi, entrambi da Carate Brianza, i quali venivano proiettati ad oltre dieci metri di distanza. Entrambi vennero prontamente trasportati all'ospedale di Carate dove il Sirtori decedeva quasi subito per la frattura della base cranica ed il Colombo veniva trattenuto per la frattura del braccio destro e altre lesioni.

Un altro scontro si è avuto a Seregno. Un tram della società Briantea, facente servizio sulla linea Monza-Cantù, investiva un autocarro guidato dal trentunenne Francesco Beiloni fu Alberto, da Milano, il quale per salvarsi si gettava dall'autocarro, che ha riportato forti danni alla parte anteriore.

Uscirà sabato 21 ottobre in tutta Italia

CRONACHE DELLA GUERRA

SOTTO GLI AUSPICI DEL MINISTERO DELLA CULTURA POPOLARE

Pubblicazione settimanale di 16-24 pagine con copertina a colori

Contiene la cronaca politica, diplomatica militare ed economica della guerra e degli avvenimenti che si svolgono oggi nel mondo

Illustrazioni, fotografie, carte geografiche e topografiche, curiose dimostrative in ogni numero

Esce ogni sabato in tutta Italia
COSTA UNA LIRA

TUMMINELLI & C. EDITORI

COMPREREMMO una botte, un martello oppure un cilindro per conceria. Offerte cassetta 45 X, Unione Pubblicità Italiana, Genova. 6515

La novella di «Stampa Sera»

Un matrimonio eccezionale

Le nozze furono celebrate nella chiesa della Consolazione otto anni or sono, in primavera. Gli sposi partirono in viaggio di nozze a Roma e a Napoli. Dopo quattro anni di matrimonio un bambino non era ancora nato sebbene ogni sera, marito e moglie rivolgessero al Signore la stessa preghiera. «Fate che venga al mondo un figliuolo». Avevano dei nomi poco comuni. La moglie, Celeste Bellezza, il marito, Felice Fortunato. La tragedia, non dei disamore o della incompatibilità, ma del destino, doveva forse trovare le sue radici nei nomi, nella fortuita combinazione del primo incontro, nella ricchezza della signora, nella povertà del marito: uno di quei matrimoni combinati, mal riusciti, a sorpresa, che avvengono non di rado in questa terra.

— Eri un povero pittore straccione, senza casa, senza mezzi, senza avvenire. Un giorno hai incontrato me...

— Oh, Celeste...

Con una mano la signora mostrava al marito le sue proprietà, case, campagne, fabbriche. E la vita continuava, così, senza dolcezza, su un binario morto senza speranza, in balia degli eventi. Se Celeste Bellezza non avesse avuta sua madre, Felice avrebbe potuto sopportarla, ma sua madre, brutta e taccagna, con degli occhi scialbi di color azzurro e un volto antipatico faceva traboccare il vaso. Dove andava Celeste, andava Beata. Dove andava Felice andavano Celeste e Beata, sicchè la signora non abbandonava il genero un istante, gli insegnava a vivere a mangiare a bere a salutare, lo obbligava a frequentare una società di mummie e di papagalli, valeva — orrore! — che con due dita, pollice e indice, tre volte al giorno egli flutasse il suo tabacco nasale.

— Vien via, sta a casa, mettiti la cravatta nera, il fazzoletto di seta, da bravo, che ti vedo, la riga dei capelli non è diritta, falla di nuovo, va dal manicure, prendi il bastone, porta a spasso il cane...

Erano le cose a questo punto quando una sera, quattro anni dopo del matrimonio la signora s'ammalò. Giovane, resistette due settimane. Dopo quindici giorni chiamò al suo letto il marito e gli confidò le sue ultime volontà «Vivi felice con mia madre».

* *

— Adesso faccio il lutto stretto, disse fra sè Felice Fortunato, più tardi farò il mezzo lutto, ma non ho che trent'anni e la vita è mia...

Folle! Beata gli diceva: «Che hai fatto, dove sei andato, che compagnie frequenti? Tu giuochi a farpona, e la farpona è stata la rovina del mondo. Felice, avvicinati bene, voglio vederti attentamente... Questo è un capello, lungo, lunghissimo, biondo. Felice, tu insudici con una ciera il nome dalla nostra morta!». Ogni sera Beata lo aspettava. Che cosa grottesca è la vita! Perchè non s'avvedesse che rincasava tardi, sulle scale, il genero, si levava le scarpe. Fatica sprecata! Sulla porta Beata appariva come un fantasma: «Felice, ti rovini la vita, butti via il denaro, sciupi il tempo, getti dalla finestra la gioventù». Se mangiava, Felice mangiava il capitale della morta, se ordinava un vestito o andava a teatro, devastava l'eredità della morta e questa era difesa nello spirito e nella memoria dalla madre superstite.

— Per me non importa — diceva Beata — perchè ho molti anni, ma tu devi farlo per la pace di quell'anima poverella...

— Ma non è giusto che debba morire anch'io...

— Tutti dobbiamo morire...

— Lo so, ma farà il buon Din...

Per vocazione, per ispirazione, per istinto (forse soltanto fu il caso) Felice trovò un sistema.

Due anni dopo la morte di Celeste, due anni dopo una vita d'inferno, una mattina di autunno, Felice bussò alla camera di sua suocera.

— Devo dirvi una parola...

Trasse il fiato come se si sentisse venir meno da un momento all'altro.

— Se non ve ne avete a male, se credete che io possa valer qualche cosa, se mi stimate, se vi pentite di quello che finora avete pensato di me, se non vi sono del tutto antipatico, se appena un po', malgrado i miei grandi difetti, voi potete amarmi...

— Ma via, via, fate presto a venire al punto.

— Beata, io vi sposo...

Aveva una vecchia pelle dura e resistente. Rispose di sì, che accettava, che quasi le piaceva, perchè prolungava forse un altro amore. Si sposarono. La signora non parla più di sua figlia. Lascia fare. E' la moglie, soltanto, una singolar specie di moglie, e quell'altro s'è dimenticato del genero. E' semplicemente un marito qualsiasi, un po' meno, un po' più, Felice Fortunato, sul serio, o no.

Giannino Omero Gallo

Statistiche americane

I pedoni sono i primi colpevoli degli incidenti stradali

New York, venerdì matt.

Da una statistica americana compiuta su base scientifica da una compagnia di assicurazione risulterebbe che negli Stati Uniti d'America non meno del 35 per cento dei pedoni travolti ed uccisi da autoveicoli è dovuto alla incuria degli stessi pedoni nell'attraversamento delle strade.

Negli Stati Uniti d'America, durante lo scorso anno, le vittime degli incidenti stradali furono 32 mila e gli 8 mila pedoni rimasti vittime della loro negligenza vennero travolti, o attraversando la strada fuori della zona di sicurezza, o volgendo le spalle alla corrente dei veicoli, o passando dietro o davanti a veicoli fermi senza accertarsi della via libera, o perchè giocavano sulla strada.

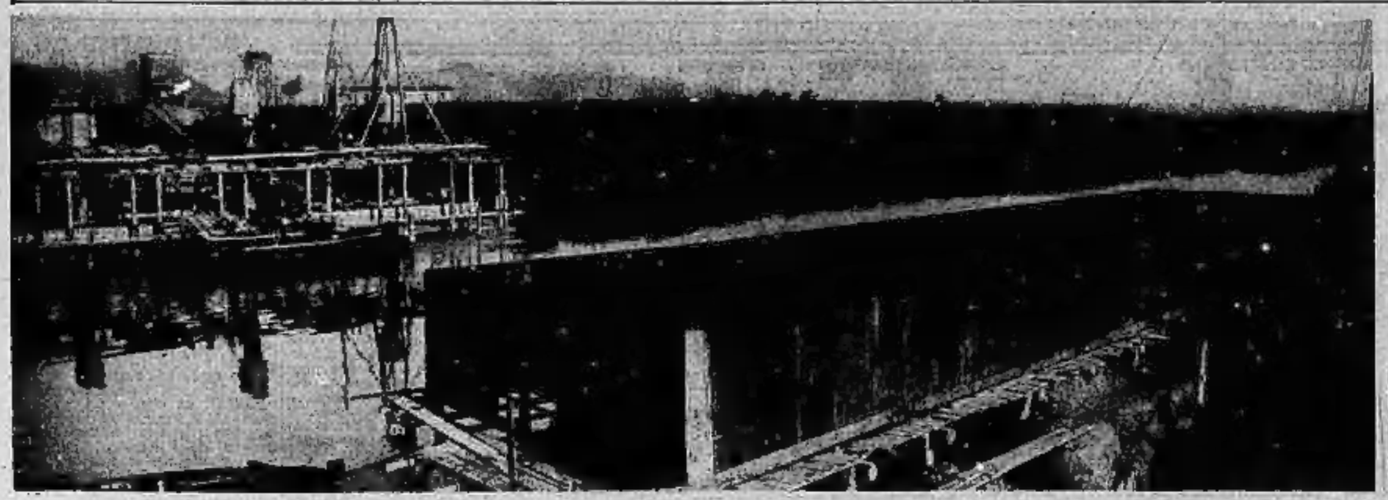
Aeroplano americano distrutto

cozzando contro una montagna

New York, venerdì matt.

Informano da San Diego in California che un aeroplano da bombardamento si è fracassato cozzando contro una montagna. I quattro occupanti l'apparecchio sono morti.

STAMPA SERA



Per l'"E. 42„: il ponte della Magliana

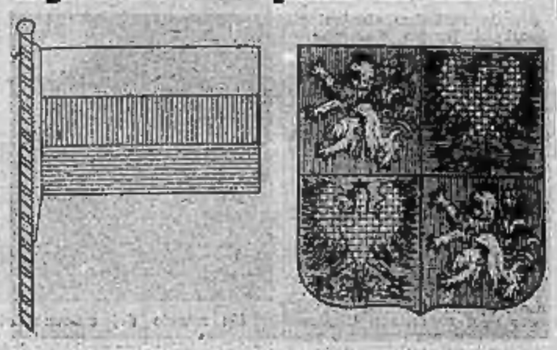
Una visione dei lavori per il ponte della Magliana, nuova comunicazione dell'Urbe con l'«E. 42». In primo piano uno dei cassoni che vengono utilizzati per la costruzione dei basamenti del nuovo ponte.

Prigionieri polacchi al lavoro

I prigionieri polacchi vengono adibiti dai tedeschi ai lavori agricoli. Eccone alcuni al raccolto delle patate.

Lo struzzo ha inghiottito una palla da tennis

E' risaputo quanto robusto sia lo stomaco di uno struzzo. Ciò non vuol dire, però, che l'animale possa digerire qualunque materia senza averne nocumento. Questo bellissimo esemplare, ad esempio, vista rimbalzare una palla da tennis, non ha trovato di meglio che inghiottirla. La palla, com'è evidente nella foto, gli è rimasta nel collo. Il guardiano, ora, propina un vomitivo all'animale, allo scopo di fargli espellere l'oggetto piuttosto indigesto. L'operazione darà il risultato atteso, liberando il ghiottissimo animale.



Le insegne di Boemia e Moravia

Il nuovo stendardo, bianco-rosso-azzurro, e lo stemma adottati dal Protettorato tedesco di Boemia e Moravia.

Grave disastro ferroviario sulla linea Londra - Glasgow

Giorni fa l'«espresso della Scozia», partito da Londra e diretto a Glasgow, mentre entrava a tutta velocità nella stazione di Bletchley, si scontrava con una macchina in manovra. Nel tremendo urto le due locomotive, le vetture, il ristorante della stazione andavano distrutti; cinque persone rimanevano uccise e trenta ferite gravemente. La stazione e i dintorni erano oscurati a scopo di difesa antiaerea.

STAMPA SERA

ULTIME

STAMPA SERA

Il Trattato anglo - franco - turco

Sorpresa in Jugoslavia

Belgrado, venerdì sera.

I giornali riproducono in prima pagina, senza aggiungervi alcun commento, le informazioni relative alla conclusione del patto anglo-franco-turco.

I corrispondenti dei giornali jugoslavi da Istanbul fanno notare che non solo il pubblico turco, ma anche i circoli politici di solito bene informati, sono apparsi sorpresi dalla rottura dei negoziati di Mosca e dalla firma del Patto anglo-franco-turco avvenuta dopo negoziati brevissimi.

I commenti romeni

Bucarest, venerdì sera.

La notizia della firma del Trattato anglo-franco-turco è messa in forte evidenza dalla stampa romena la quale si limita, tuttavia, a brevi commenti.

L'Universul giudica che, nè i negoziati di Mosca, nè il nuovo Patto intaccano il valore dei vincoli che uniscono i Paesi dell'Europa sud-orientale. Il giornale si sofferma particolarmente sulla clausola secondo la quale il Patto non sarà applicato nei casi in cui esso possa condurre ad una guerra fra la Russia e la Turchia.

Gli equipaggi dell'*U 27* e dell'*U 39* prigionieri a Londra

Londra, venerdì sera.

Per la prima volta si apprende oggi l'identità di due sommergibili tedeschi affondati a picco dalla Marina britannica.

Trattasi dell'U 27 e dell'U 39. Non è detto quando e dove siano stati affondati; ma la radio britannica nel suo ultimo bollettino di notizie in lingua tedesca ha informato che i superstiti degli equipaggi dei due anzidetti sottomarini sono attualmente prigionieri di guerra in Gran Bretagna ed ha letto la lista dei nomi. La lista comprende quello di un capitano, che probabilmente comandava uno dei vascelli tedeschi distrutti.

Anticipata chiamata alle armi di una classe di leva in Romania

Bucarest, venerdì sera.

Il Ministero della Guerra ha disposto la chiamata alle armi per servizio di leva della classe 1920 che, in tempi normali, avrebbe dovuto presentarsi nel febbraio o nel marzo del prossimo anno.

Il ritorno a Tokio dell'aeroplano "Nippon„ dopo il giro del mondo

Il volo è durato 16 giorni ed è stato compiuto in 195 ore effettive

Tokio, venerdì sera.

L'aeroplano *Nippon* è giunto a Tokio dopo aver compiuto il giro del mondo. All'aeroporto, oltre trecentomila persone erano adunate per porgere il loro ardente saluto ai valorosi aviatori. Il *Nippon*, partito da Tokio il 25 agosto, ha impiegato nel suo volo complessivamente 106 ore e 17'.

Il Primo Ministro ha salutato il volo compiuto dal *Nippon*, che costituisce un successo internazionale ed acquista tanto maggior valore in quanto è stato ottenuto dal Giappone dopo che da due anni era combattendo in Cina.

Gli accordi russo-tedeschi ratificati dal Consiglio del Soviet Supremo

Mosca, venerdì sera.

Il Consiglio del Soviet Supremo ha ratificato gli accordi conclusi con la Germania.

Il «Sansone irlandese» è morto a 103 anni

Sidney, venerdì sera.

E' morto all'età di 103 anni in un ospedale della Nuova Galles del sud, Jerry O' Keefe, soprannominato il «Sansone irlandese». Al pari del leggendario personaggio biblico O'Keefe riteneva che la sorgente della sua forza eccezionale fosse nei capelli, che gli giungevano copiosi fino a metà della schiena.

(*United Press*).

Le automobili fumogene ultima trovata dei contrabbandieri

New York, venerdì matt.

Le automobili fumogene sono la ultima trovata dei contrabbandieri di liquori per sfuggire alle cacce della polizia. Qualche giorno fa un'automobile della polizia di Columbia, (Carolina del sud), lanciata all'inseguimento di un furgone sospetto, si trovava improvvisamente avvolta in una densa nube di fumo nero che, non soltanto la obbligava a rinunciare alla caccia, ma provocava una interruzione di traffico durata oltre mezz'ora.

Banchiere lionese arrestato per un colossale fallimento

Lione, venerdì sera.

Il noto banchiere lionese Marcel Thivin è stato arrestato dopo lunga inchiesta perchè autore di un fallimento il cui passivo ammonta a trenta milioni di franchi.

Per la vittoria autarchica

Badoglio inaugura a Milano il Convegno per l'applicazione dei metalli leggeri

Milano, venerdì sera.

Questa mattina nel Teatro del Palazzo dell'Arte si è inaugurato l'annunciato Convegno nazionale per l'applicazione dell'alluminio, del magnesio e delle loro leghe, organizzato dalla Mostra delle Invenzioni italiane sotto il patrocinio del Consiglio Nazionale delle Ricerche.

Il Ministro delle Corporazioni Ferruccio Lantini, presidente del Convegno, trattenuto nella capitale da impegni ministeriali, ha fatto sapere che sarà a Milano soltanto per la seduta di domattina. Questa mattina la presidenza è stata assunta dal generale Manni ed al Convegno, che durerà fino a domenica, sono presenti personalità di ogni parte d'Italia, alti ufficiali dell'Esercito, esperti e tecnici dell'industria. Attorno al Maresciallo Badoglio erano il Prefetto avv. Marziali, il Consigliere nazionale Di Marco ed il prof. Forster per il Fascio, i generali Vecchiani, Formiano e Carini, il Podestà san. Gallarati Scotti col vice-Podestà dott. Laura ed i vice-presidenti del Convegno gen. Marini e Consigliere nazionale Tarchi, l'ing. Oldofredi, segretario generale della Presidenza, il Consigliere nazionale Venturi, vice-presidente della Corporazione della Metallurgia, che rappresenta ufficialmente il Partito Fascista.

Il conte Oldofredi ha rivolto alle personalità ed a tutti i convenuti il saluto cordiale della Mostra delle Invenzioni. Quindi il Maresciallo Badoglio, vivamente applaudito, ha detto dell'importanza del Convegno il quale dovrà, non solo prendere atto dei risultati raggiunti, ma stabilire un piano di collaborazione nazionale per l'ampliamento dell'utilizzazione dell'alluminio. Il Consigliere nazionale Venturi ha, poi, recato il saluto augurale del Partito Fascista.

I lavori del Convegno sono, quindi, cominciati con l'ascoltatissima relazione del Consigliere nazionale Luigi Manfredini della Confederazione nazionale dell'industria sulla «Situazione attuale dell'alluminio ed eventuali possibilità di sviluppo immediato».

Le relazioni saranno proseguite nel pomeriggio. Il programma delle tre giornate fissato per il Convegno contempla anche visita di vario genere fra le quali quella alla Mostra delle Invenzioni italiane ed agli esperimenti televisivi che hanno luogo alla Mostra stessa. Tutte le relazioni e discussioni — è questa una assoluta novità — saranno «registrate» con «filmografi» Siemi e costruiti da una nota ditta milanese.

Mortale malore in una via di Milano

Milano, venerdì sera.

Il cinquantaseienne Cesare Norsa, abitante in via Morgagni 6, era uscito di casa questa mattina per recarsi al lavoro nello stabilimento d'arti grafiche di via Nino Bixio 15, quando in via Sidoli è stato colto da improvviso malore. Soccorso da alcuni passanti, con un taxi è stato trasportato all'Ospedale 28 Ottobre di viale Campania, dove, però, è morto quasi subito per paralisi cardiaca.

Pacere picchiato e derubato

Milano, venerdì sera.

Questa mattina, l'attenzione dei numerosi passanti di una via centrale del rione di Porta Venezia è stata attratta da una vivacissima lite sorta tra due giovani che, ad un certo punto, si sono azzuffati. Il venditore ambulante Fiorindo Fiori, di 46 anni, dimorante in via Confalonieri 29, è, anzi, intervenuto per mettere pace, ma la sua intromissione ha avuto l'effetto di intensificare la violenza della zuffa e l'intensità dei colpi scambiati, alcuni dei quali hanno raggiunto anche il viso del pacere, i due contendenti, visto che copioso sangue cadeva dalle ferite riportate alla faccia dal Fiori, si sono lasciati, fuggendo per opposte direzioni. Il venditore ambulante, rimasto sul luogo, è stato accompagnato da alcuni passanti ad una vicina Casa di cura medica, dove è stato curato di una ferita al sopracciglio sinistro, giudicata guaribile in una ventina di giorni. Strada facendo egli ha, poi, constatato che gli mancava dalla tasca interna della giacca il portafogli contenente vari biglietti da cento. Si ritiene, pertanto, che la zuffa abbia avuto lo scopo di far ricorrere un incauto pacere e di dar modo ai due rivali di alleggerirlo nella colluttazione del portafogli.

Storia di due valige di un finto ferroviere e di una causa per danni

Milano, venerdì sera.

Un mese fa, nel viaggio di ritorno di un gruppo di ragazzi dalle Colonie marine, due accompagnatrici scese per fare alcuni acquisti durante la sosta nella stazione di Bologna perdettero il treno sul quale esse avevano lasciato le proprie valige. Il bagaglio venne preso in consegna da due colleghe che, giunte alla nostra Stazione Centrale, le depositarono all'ufficio «colli a mano» e si appostarono, poi, nella Galleria, in attesa del successivo convoglio da Bologna col quale sarebbero certamente arrivate la due ritardatarie.

Nel chiedere informazioni sull'arrivo del treno, le signorine fecero conoscenza con un tale che si mostrò informatissimo di cose ferroviarie e si interessò vivamente alla disavventura delle due accompagnatrici che avevano perduto il treno a Bologna. Costui, che fu ritenuto addirittura un ferroviere, tanto fece che riuscì a farsi consegnare dalle signorine in attesa lo scontrino del deposito bagagli, assicurando che avrebbe provveduto a far trovare pronte le due valige all'arrivo del treno di Bologna. Ma, quando questo giunse e ne scesero le due accompagnatrici, egli non si fece trovare. Si seppe poi, che aveva ritirato le valige e si era allontanato.

In seguito ad indagini del Commissariato della Stazione Centrale, costui è stato ora rintracciato ed identificato per il quarantunenne Giovanni Losa fu Pietro, senza fissa dimora. Interrogato sulle due famose valige, ha confessato candidamente di averle vendute. Ma la vicenda originata dal contratempo di un mese fa alla stazione di Bologna non può dirsi finita con l'arresto del Losa. E' tuttora, infatti, pendente la causa civile promossa dalle due accompagnatrici ritardatarie contro le colleghe per il risarcimento dei danni subiti con il furto delle due valige.

Disposizioni alle nostre Dogane per stroncare un'illecita esportazione di automobili

Roma, venerdì sera.

E' stato segnalato che speculatori riuscivano ad esportare, con documenti di temporanea esportazione per turismo, automobili che, poi, venivano all'estero, riuscendo, così, a costituire un deposito di valute in frode alle vigenti disposizioni.

Secondo quanto informa l'*Agenzia Economico Finanziaria*, il Ministero delle Finanze, al fine di evitare queste illecite speculazioni, ha tempestivamente dato disposizioni particolari alle dogane italiane.

Pelliccia venduta sotto prezzo che provoca una lite fra due signore

Milano, venerdì sera.

La signora Anita, moglie del comm. C., avvicinatasi i primi freddi, aveva già ventilato e proposto l'acquisto di una pelliccia di visone. La cosa non era facile, perchè la signora ne possedeva già un'altra di agnellino di Persia e il coniuge giustamente obiettava che egli non era un nababbo e due pellicce tanto costose sono troppe anche per una signora di raffinata eleganza come è sua moglie. La quale allora ebbe una idea geniale: abbracciare del peraltro cedendolo ad una amica, la signora Noria, e mettere così il marito di fronte al fatto compiuto. Ma l'espediente ebbe un effetto disastroso, perchè il marito, venuto a conoscenza del fatto e quindi anche del prezzo di vendita dell'indumento (esattamente la quarta parte di quanto era costato), andò in bestia ed impose alla moglie di andare a riprenderlo. Ne è seguito un processo in Pretura per ingiurie, lesioni e danneggiamenti.

La signora Noria era rimasta tanto soddisfatta dell'affare che non volle restituire la pelliccia, la quale, contesa fra le due donne, è rimasta strappata ed altrettanto dilaniata dalla delicata epidermide della signora Anita sotto le unghie di Noria.

Il Pretore, nell'impossibilità di emettere un giudizio salomonico, ha cercato di conciliare le parti ottenendo dalla signora Noria la restituzione della pelliccia e dalla signora Anita la rimessione della querela. Così le due amiche si sono riconciliate.

E' nata una bambina in mezzo ad una via di Roma!

Roma, venerdì sera.

Si conosce soltanto ora un episodio accaduto la notte del 2 ottobre scorso. Verso le 3,30 veniva chiesto telefonicamente alla maternità della Garbatella, dell'Opera Nazionale Maternità e Infanzia, l'aiuto per una partoriente che, mentre si dirigeva all'istituto, durante il tragitto stava per dare alla luce un bambino. Subito accorse l'infermiera Serafina Pirelli che, constatata l'imminenza del parto della puerpera Maria Alvermini, moglie del lavoratore Ottavio Giammel, e vista l'impossibilità di trasportare la gestante all'istituto, provvide ad assistere sulla strada stessa al parto che non si presentava normale e, essendo nata una bimba alquanto cagionevole, disponeva sulla strada stessa per impartire il battesimo alla creatura. Poco dopo puerpera e neonata furono trasportate a braccia alla Maternità. Si apprende ora che tanto la madre che la bambina godono ottima salute.

FINANZA

Le quotazioni in Borsa

TORINO, 20 ottobre.

TITOLI	Quot.	TITOLI	Quot.
Rend. 3,50 n.	72 —	Unes	19 75
Id. 1. m.	72 —	S.T.E.T.	858 —
Redim. 5%o	99 10	Beni	91 50
Id. 1. m.	99 10	Marelli	1145 —
Rend. 3% o.	72 75	Fiat	892 —
Id. 1. m.	99 85	Savigliano	887 —
Redim. 3% o.	93 80	Nebbia	297 —
Id. 1. m.	93 70	I.N.C.E.T.	119 50
B.T.N. 1940	99 85	Nocentino	525 —
Id. 1941	100 10	Ilva	914 —
Id. 1943 I	96 85	Westingh.	321 —
Id. 1943 II	99 80	Lane Borg.	1300 —
Id. 1944	98 90	Viscosa	209 50
Torino 4,50	437 —	Valli Lanz.	61 50
Id. 5% (33)	493 —	Cotoniere	295 —
Id. 5% (37)	494 —	F.I.S.A.C.	87 75
S. Paolo 4%	438 —	Perenzin	307 —
Id. 3,50%	401 —	Gilardini	93 —
Mediter. 4%	405 —	C.I.R.	320 —
Ferrov. 3%	294 —	F.R.I.G.T.	151 —
Id. 4,50%	453 —	Schiapparr.	30 —
Mediter. 4,50%	462 50	Mira Lanza	230 —
Id. 4%	459 —	A.N.I.C.	104 —
Istituto 4,50	464 —	Montecatini	58 40
Istituto 4,50	467 —	Monteponi	326 50
Sipel 6%	499 50	Tubo Graf.	395 —
Ass. Gen.	3650 —	M. Amiata	453 —
Mediterr.	346 —	Montecatini	168 50
Meridion.	359 —	Acqua Pot.	352 —
Navig. A.I.	483 —	S. Zuccheri	98 —
Torino Nord	101 —	Florio	49 25
Idrigas	13 975	Vetrerie Ve.	196 50
Sip	92 1/8	Beni Stab.	218 —
Terni	270 —	Bilos	218 —
P.O.R.	85 75	Riunioni.	520 —
Valdarno	208 —	Cartiera It.	172 —
Meridi. El.	325 —	Bargi	362 —
Edison	310 10	Fonc. Ris.	136 —

CAMBI: Parigi 45,80; Svizzera 444,20; Londra 76,81; New York 18,80; Belgio 322,05.

MILANO, 20 ottobre.

TITOLI	Quot.	TITOLI	Quot.
Rend. 3,5 o.	72 50	Adriatica	193 —
Id. 1. m.	92 65	Cisl	368 —
Rend. 3,50 o.	77 80	Dinamo	401 —
Id. 1. m.	72 70	Edison	309 —
Redim. 5 o.	93 50	Id. ex-rip.	261 —
Id. 1. m.	93 70	Brentana	250 50
Redim. 3% o.	68 80	Valdarno	208 50
Id. 1. m.	68 80	Piacentina	310 —
Cim	420 —	Barda	80 —
Centrale	1158 —	Emiliana	690 —
Ass. Gen.	3575 —	Fabbino	194 —
Mediterr.	340 —	Gil	193 —
Meridion.	363 —	Ge. priv.	134 30
Nav. Ven.	222 —	Id. ord.	137 75
Rubatt.	81 —	Sasc	94 50
Cantoni	2000 —	Comelina	900 —
Furter	350 —	Gip	83 —
Olona	226 —	Tirso	179 50
Ticino	163 —	Vizcaia	498 —
Dicesi	1200 —	Mer. El.	1235 50
De Angeli	1076 —	Orobia	145 —
Carlini	365 —	Prestitalia	260 —
Linificio	610 —	Rom. Il.	538 —
Romari	705 —	Terni	1276 —
Rotondi	427 —	Unes	19 90
Tosi	53 50	Marelli	1150 50
Cot. Meridi.	393 —	Tecnom.	1122 50
Us. Manif.	310 50	Pirl	208 —
Garde	663 —	Stef.	858 50
Rossi	5150 —	Distillerie	944 —
Targetti	100 —	Eridania	978 —
Fisac	87 50	Raff. It. L.	797 —
Cascami	302 —	R. Zuccheri	97 50
Derosso	83 —	Ansic	103 50
Distillerie	90 —	Italgas	14 —
Safa	260 50	Larga	240 —
Pacchetti	253 —	Gaslgno	288 —
Scotti	95 —	Petroli	12 50
Ansaldo	82 —	Aeder	78 —
Ilva	920 —	Immob.	598 —
Metall. It.	228 —	Is. Edil.	30 75
Amiata	470 —	Pondi R.	106 75
Magnes.	129 75	R. Stabil.	258 —
Dalmine	180 —	Milano G.	51 50
Siele	158 —	Saturnia	61 —
Breda	204 50	Silos	218 —
Bianchi	134 —	Saroni	28 —
Isotta	23 15	Barco	343 —
Fiat	492 50	Binfarè-G.	300 —
Magnano	107 —	Cliba	56 50
Piaggio	185 —	Italcem.	274 50
Gilurifolo	850 —	Pirelli It.	1838 —
Fr. Tosi	394 —	Pirelli e C.	710 —

GENOVA, 20 ottobre.

TITOLI	Quot.	TITOLI	Quot.
Fin. I. A.	456 —	Molini A.T.	235 —
Transways	132 —	Silos	215 —
Colonific.	251 —	Eridania	675 —
Ofic. Elettr.	301 —	Raffin. ord.	798 —
Montecat.	98 —	Zuccheri	1745 —
Semplerit	209 —		

TRIESTE, 20 ottobre.

TITOLI	Quot.	TITOLI	Quot.
Generali	3580 —	Martinolich	192 —
Ass. It.	405 —	Tripcovic	380 —
Infortuni	1730 —	Cantieri	115 —
Adr. Sic. A	1700 —	Ampelea	715 —
Id. B	1800 —	Stiferitrico	850 —
Gorzilmich	188 —		

TORINO, 20. — Il leggero regresso del mercato dell'vedesi fasi al o stamane approfondito ai vendite prevalenti. Fin dall'inizio tutti i valori azionari hanno perso terreno in misura notevole, con chiusura però migliore dei minimi. Sostenuti invece i titoli di Stato che contrariamente alla tendenza generale si sono migliorati una frazione di vantaggio.

MILANO, 20. — Debole all'esordio e maggiormente nel corso della seduta il mercato ha ripreso alla chiusura dai prezzi minimi segnati e la tendenza si è nuovamente dimostrata buona orientata. I maggiori spostamenti si sono registrati per le Meridionali che da 1060 terminarono a 1075, per le Latza saliti progressivi a 2000, per le Soia da 333 a 350,50, per le Centrali da 1145 a 1158, per le Pirelli It. da 1845 a 1830 e per le Meridionali da 915 a 930 e 925. Quasi immutati gli alimentari, Ansaldo, Fondi Rustici, Emiliane, Orobia e Burgo. Invariati i Fondi Pubblici. Ristretto il movimento. Borsa, rispetto a ieri.

Due operai sepolti in una cava

Vicenza, venerdì sera.

Una mortale sciagura è avvenuta in una cava di sabbia in località Terza di Ponte, a Velo d'Astico. Mentre gli operai Gino Schiro, di 27 anni, e Guerrino Martini, di 18 anni, stavano lavorando per estrarre sabbia, un tratto della volta della cava franava seppellendoli. Accorrevano varie persone che iniziavano subito l'opera di salvataggio. Purtroppo il lavoro compiuto per rimuovere parte della frana è valso solo a salvare il Martini che ha riportato ferite non gravi e choc traumatico. Invano il povero Schiro è stato estratto cadavere.

Annegato?

BERGAMO. — Il sessantaduenne Luigi Sbardolini, da Pisogne, trovandosi a Castro per ragioni di interesse, volle intraprendere, per ritornare a casa il tragitto per via d'acqua. Noleggiata una barca lo Sbardolini si mettera in viaggio, ma da quel momento nessuno ha più avuto sue notizie. Venne rintracciata solo la barca, dentro la quale, unica traccia dello Sbardolini, vi era il suo cappello.

Nascite gemellari

BERGAMO. — A Borgquillo le mogli rurali Caterina Moni in Gardoni e Giulia Arici in Consoli, hanno dato alla luce due gemelli: la prima un maschio ed una femmina, la seconda due maschi. Le puerpere ed i neonati godono ottima salute.